

Il Cappello (ŞAPKA)

Commedia nera

Opera in due atti

Di

TUNCER CÜCENOĞLU

Tradotto in italiano da

Gianmaria Pistone

Tuncer Cücenoglu

www.tuncercucenoglu.com

tcucenoglu@hotmail.com

cucenoglutuncer@gmail.com

CAST

L'AMERICANO Sui 35 anni. Da 10 fa il lettore presso un'università statunitense. E' tornato per un breve periodo in Turchia per svolgere il servizio militare. La sua unica preoccupazione è di finire al più presto e senza intoppi il servizio militare e tornare al suo lavoro. Nel caso in cui il periodo sotto le armi durasse di più lui perderebbe il suo posto di lavoro. Da quando vive negli States tutti lo chiamano l'Americano.

Comandante	Sui 50 anni
Donna	25 anni, compagna de l'Americano
Madre	45 anni ben portati. Istruita
Ufficiale di servizio	25 anni
Sarta	50 anni
1a Recluta	30 anni
2a Recluta	30 anni
3a Recluta	35 anni
4a Recluta	35 anni
Amico	35 anni
Musicista	35 anni
Guardia	35 anni
Autista	35 anni
Guardiano privato	35 anni

LOCALITA': OVUNQUE

TEMPO: GIORNI NOSTRI

Parte Prima

I

(Le camerate dove stanno i cadetti. Letti a castello da ambo i lati. Armadietti di ferro. E' l'alba. I cadetti dormono. I denti della prima recluta di tanto in tanto fanno rumore. La seconda recluta scoreggia inizialmente piano poi lungamente. E' la quarta recluta che russa regolarmente. La terza recluta sembra fare un brutto sogno, da come di tanto in tanto si protegge con le mani. Di tutti questi l'unica persona inquieta è l'Americano. Lo infastidisce ogni minimo rumore, e mostra la propria insofferenza girandosi subito a destra o a sinistra. Una luce fioca penetra all'interno del dormitorio attraverso la finestra. Da lontano si sente giungere il suono di un corno. L'Americano si drizza all'improvviso. Gli altri si destano un poco per poi ricadere nella loro posizione precedente.. L'Americano sente avvicinarsi un rumore di passi, ma tiene gli occhi chiusi come a dormire. La porta si apre ed entra l'Ufficiale di servizio)

UFFICIALE DI SERVIZIO *(Camminando colpisce I letti con un manganello, come fosse gesto abituale)* Alzatevi! Forza, in piedi!.. se volevate dormire, perchè vi siete arruolati? In piedi! Forza, forza!

(Tutti si alzano. Tutti si attivano)

UFFICIALE DI SERVIZIO *(Uscendo come era entrato)* Alzatevi, in piedi! Se volevate dormire perchè vi siete arruolati? *(Esce. Con lo stesso atteggiamento monotono di quando era entrato)* Su! Su! In piedi!!

AMERICANO Buongiorno.

1a RECLUTA Buongiorno.

(Nonostante fosse sveglia, la 4a recluta cerca di dormire un altro po')

1a RECLUTA Buongiorno Americano!

3a RECLUTA E a noi non dici buongiorno?

1a RECLUTA L'abbiamo già detto a tutti.

3a RECLUTA Io voglio un buongiorno speciale.

1a RECLUTA Non ti rassegni mai eh.

3a RECLUTA Eh no. Non mi discriminare. Auguri un buongiorno all'Americano e a noi no. Forse ti fa entrare all'università. Come portinaio. Che perfido calcolatore.

2a RECLUTA E digli 'sto buongiorno così si tappa la bocca.

1a RECLUTA Buongiorno.

3a RECLUTA Non va bene. Lo voglio speciale.

1a RECLUTA Devo spaccarti la faccia? Un buongiorno speciale a te. Va bene così?

3a RECLUTA Ti si è seccata la lingua? Così va bene.

1a RECLUTA *(Verso la 2 recluta)* Vuoi anche tu il tuo buongiorno speciale?

2a RECLUTA Ehi scemo che razza di uomo sei!... Non smetti mai di parlare? Ancora starnazzi come una maledettissima cornacchia già dal mattino... basta chiudi il becco.

1a RECLUTA Almeno io starnazzo soltanto. Guardati un po' ragazzo. Tu spetezzi. Su apriamo un po' la finestra. Per dire, se qualcuno accendesse un fiammifero cosa faremmo? Boom.. *(Intanto apre un poco la finestra)* Ehi, in questo nostro paese non c'è un minimo di intelligenza! Prendono il gas dalla lontana Russia. Inoltre pagano con valuta estera in questi tempi duri!! Ma che bisogno c'è? Attacca un tubo al culo del ruffiano e distribuisce a tutto il paese, no?
(L'Americano esce prendendo il set da barba che aveva preparato e l'asciugamano)

2a RECLUTA Questo era uno scherzo, vero?

1a RECLUTA Ma che scherzo e scherzo! Da più o meno un mese quante cose abbiamo subito a causa tua in questo dormitorio? Comunque per due o tre giorni finirà questo tormento puzzolente.

2a RECLUTA Il mio è un problema fisiologico. Ma il tuo starnazzare unito al tuo digrignare i denti è psicologico. Caratteristica ascrivibile piuttosto a una creatura senza l'affetto dei genitori.

1a RECLUTA Dice ancora stronzate. Me l'ha detto lo psicologo che sta nel dormitorio a fianco. Sarà meglio per te vedere un buono strizzacervelli quando sarai in licenza. Forse ti potrà prescrivere un rimedio.
(L'Americano entra cercando di non rovesciare l'acqua della scodella che tiene in mano)

1a RECLUTA E' ancora occupato?

AMERICANO Siamo talmente tanti!

3a RECLUTA E quando è che non è occupato?

1a RECLUTA Che bravo che sono. Che bello farsi la barba la sera. Come si dice in questi casi, non rimandare a domani il lavoro che puoi fare oggi.

AMERICANO Ragazzi. Vi ho portato dell'acqua. Me la farò col rasoio.

2a RECLUTA Grazie mille!

1a RECLUTA E non dimenticate la gentilezza dell'Americano.

AMERICANO Di nulla.
(L'Americano comincia a farsi la barba col rasoio elettrico)

3a RECLUTA Ormai si è abituato a noi. Non è così Americano?

AMERICANO Se ci sbrighiamo un po', sarà meglio ragazzi.

3a RECLUTA Ehi giovane non dirlo nemmeno, ci hai abituato tu no?

AMERICANO Non potrò mai dimenticare i giorni passati assieme qui.

2a RECLUTA Anche se dice così, non dategli retta. E' molto triste. Fai te, ha vissuto in America fino ai 35 anni. E ora gli tocca stare in questo dormitorio per servire il suo paese.

AMERICANO Prego.

1a RECLUTA Scemo di un Americano! Vedo che non hai cambiato il tuo atteggiamento e le tue buone maniere! E bravo te. Sinceramente è impossibile non ammirarlo. (*In quell'istante guarda attentamente il letto rifatto con cura*) Siii ragazzo mio siii!.. Guardate bene giovani. Il letto va rifatto così. (*Tira fuori dalla tasca una moneta e, tenendola tra l'indice e il pollice, la lancia sul letto. La moneta vi rimbalza sopra e lui si rallegra ancor più*) Siii ragazzo sii!.. Che letto!.. Come è immacolata la stiratura!.. Ed evviva il cervello che l'ha pensato!..

2a RECLUTA (*Mentre si sta radendo da un lato*) Devi aver detto cervello. Ho sentito bene?

1a RECLUTA Si si, proprio bene. (*Mentre è intento a vestirsi*) Certo che ho detto cervello. (*E intanto si indica la testa*) Ecco, questo è il cervello.

2a RECLUTA Ooo. Quella è una zucca. Ed è una cosa ben differente dal cervello.

1a RECLUTA Ancora ti stai confondendo. Quella che porti sulle spalle è una zucca, ragazzo mio. Perché ciò prova che il cervello non c'è, nella zucca.

AMERICANO (*Ridacchiando*) Se non facciamo un po' più in fretta ho paura che non ci faranno uscire in licenza.

1a RECLUTA (*Si avvicina alla 2a Recluta e si mette sull'attenti*) Sono pronto ai vostri commenti mio capitano.

2a RECLUTA (*Come se ci fosse davvero un capitano, agitando la spazzola insaponata che tiene in mano*) Letto. (*Con tono lieve*) Bene. Bottoni. Vanno bene. (*Getta l'occhio sugli stivali e se ne rallegra*) Ah ah! Guardate la polvere su questi stivali. Non andrai mai in licenza di questo passo.

1a RECLUTA Sarà fatto capitano. (*Si guarda attorno come a cercare qualcosa, dopo prende la coperta della 4a Recluta che ancora dorme, facendo attenzione a non svegliarlo, e si mette a spolverare gli stivali*) Ecco fatto mio capitano!

2a RECLUTA No! No!.. E che sono questi occhi incrostati dal sonno? Non ti lavi troppo la faccia eh ragazzaccio.

1a RECLUTA (*Versa un po' d'acqua di colonia su di un pezzetto di cotone, si pulisce il viso, si sistema ed è a posto*) Pronto per i vostri commenti mio capitano!

2a RECLUTA (*Con tono lieve*) Bravo ragazzo. Ecco come deve essere un soldato. Ti sei meritato la licenza.

1a RECLUTA Le bacio la mano mio capitano.

2a RECLUTA Che Dio conceda forza a tua moglie figliolo. Non è compito facile occuparsi di uno stallone imbizzarrito come te. Soprattutto dopo una pausa di un mese.

AMERICANO (*Indicando la 4a Recluta*) Farà tardi.

1a RECLUTA (*Si piega verso l'orecchio della 4a Recluta*) Alzati, su, alzati! Su, su, in piedi!

4a RECLUTA Mi lasci stare!

1a RECLUTA *(Sempre con gran fracasso)* Alzati in piedi!.. Visto che vorreste sempre dormire, perché diamine vi siete arruolati?

(La 4a Recluta si stiracchia e si alza. Come al solito senza aprire troppo gli occhi, prende l'asciugamano e il rasoio elettrico e, sbattendo di qua e di là, esce)

1a RECLUTA *(Segue un attimo quelli che si radono. Rivolto alla 3a Recluta)*

Basta ragazzo! Non si vede la fine di questa rasatura.

3a RECLUTA Le mie non sono piume ma è barba, ragazzo.

1a RECLUTA E quindi?

3a RECLUTA E' diverso. Sentimi bene. Rado un lato. Passo all'altro e comincio a raderlo. Quando tutto è finito vedo con terrore che è ricresciuta la barba sull'altro lato.

1a RECLUTA E' semplice. Usa due macchinette in contemporanea sui due lati, così può darsi che finisci.

3a RECLUTA Lo sbarbatello. Mi sa che mi sta prendendo in giro.

1a RECLUTA Non c'è eh. La barba. Credi che non ne abbia mai vista una? Crede di potermi abbindolare.

3a RECLUTA Tocca tocca. Se sfreghi la mano su e giù per la tua faccia non ti pungi.

AMERICANO *(Mentre si pulisce il viso con il dopobarba)* Ragazzi, arriveremo tardi.

2a RECLUTA *(Finita la rasatura, porgendo la macchinetta all'Americano)* Grazie Americano.

AMERICANO Prego.

1a RECLUTA Non c'è bisogno di fare il gentile Americano. Non si apprezza la gentilezza.

(la 4a Recluta entra. Ha finito di radersi)

1a RECLUTA Oh, ha finito.

4a RECLUTA Forza, non manca più nessuno. Fate un po' più in fretta, sennò mangeremo mele cotogne. *(Mentre rifà il letto vede la porzione di coperta con cui avevano pulito gli stivali)* Chi è l'orso che l'ha di nuovo insozzata?

1a RECLUTA Non ho capito.

4a RECLUTA Ti comporti come se non lo sapessi. La mia coperta è il panno per gli stivali forse?

1a RECLUTA Che vuol dire?

4a RECLUTA Vergogna!..

1a RECLUTA La vergogna sta sotto la coperta ragazzo mio. *(Come a guardare di nuovo)* Davvero è più scura qui. Madonna. *(Volendo sbattere con la mano la coperta)* Com'è che è così?

4a RECLUTA Dai non spargere in giro tutto!.. *(Si riprende la coperta)* Lascia stare che la rovini!.. Ehi ma che razza di persona sei!

1a RECLUTA Giuro che non sono stato io!

4a RECLUTA Almeno guarda qua. Proprio come i bambini delle elementari. Come sei infantile. Eppure i tuoi figli son già maggiorenni.

AMERICANO Amici. Su per favore fate un po' più in fretta.

(Mentre la 4a Recluta si veste, gli altri rassettano i letti)

1a RECLUTA *(Come a controllare i letti)* Bene. Perfetto. Bravi. *(Fa rimbalzare monete sui letti)* Oh, avete imparato come si fa. *(Alla 4a Recluta)* E dai figliolo, sbrigati un po'.

AMERICANO Per favore, fate più in fretta.

2a RECLUTA Usciremo tutti assieme, su veloci.

3a RECLUTA Tutti seduti sui tavoli.

(La 4a Recluta tasta con la mano il posto dove crede di aver messo gli stivali. Non li trova. Cerca anche con gli occhi ma non ci sono. Guarda intensamente la 1a Recluta)

1a RECLUTA Che ti guardi giovane?

4a RECLUTA *(Ridendo sotto i baffi come a dire non mi puoi fregare, scuote la testa)* Oh ma che razza di uomo sei!.. Forza non cincischiare, falli uscire.

1a RECLUTA Ma che diavolo stai dicendo ragazzo?

4a RECLUTA Siamo in ritardo!..

2a RECLUTA Siamo in ritardo.

AMERICANO Per favore.

3a RECLUTA Non è che uno scherzo.

1a RECLUTA Credete che li abbia nascosti io? Dite sul serio?

2a RECLUTA Ma è diventato noioso!..

3a RECLUTA Non esagerare con gli scherzi!

AMERICANO Davvero, faremo tardi!

1a RECLUTA Mi credete così infantile? Mi comporto forse come un bambino?

2a RECLUTA Non lo fai!.. Ma di nuovo lo sembri.

3a RECLUTA Su su, non dilungarti.

AMERICANO Vi prego.

1a RECLUTA Basta!.. Io vado *(E si appresta a uscire)*

(La 4a Recluta gli si para davanti all'uscita)

AMERICANO Mantieni la calma per piacere.

2a RECLUTA Non far più l'impertinente.

3a RECLUTA E' assurdo tutto ciò.

4a RECLUTA E così è uno scherzo!

1a RECLUTA *(Con occhi imploranti)* Può essere forse uno scherzo questo? Lo giuro sulla testa dei miei tre figli. Giuro su Dio che è vero, non ho nascosto io quegli stivali.

(L'atmosfera è tesa come una corda di violino. Sono tutti rigidi)

4a RECLUTA *(Come piangendo)* Ieri notte. Prima di coricarmi. Qua li ho lucidati. Qua li ho messi.

AMERICANO Non restiamo imbambolati, su ragazzi, cerchiamo!..

(La 4a Recluta è fuori, gli altri si sparpagliano e cercano gli stivali sotto ai letti a castello e negli armadi. Intanto l'Americano guarda alla finestra. Gli stivali non ci sono. L'Americano corre a guardare alla porta. La sua faccia è accigliata)

AMERICANO Siamo molto in ritardo. Cosa diremo all'ufficiale di servizio?

3a RECLUTA E dopo che accadrà, Americano?

2a RECLUTA Ieri uno ha perso una cartucciera. Ha detto. (*Facendo un gesto volgare*) Gli hanno offerto a quello che l'ha persa, una delle migliori cartucchiere del deposito.

4a RECLUTA E ora?

AMERICANO Aspettate e vedremo. Pensiamo con calma. Se trovassimo un'altra scarpa.

1a RECLUTA Non è una scarpa, è grande come la tomba di un bambino, cazzo. Anche le trovassimo non starebbero a nessun altro.

3a RECLUTA Sbrighiamoci.

4a RECLUTA E adesso io che farò?

AMERICANO Vai così.

1a RECLUTA Vuoi che vada con ai piedi le infradito?

AMERICANO C'è altra scelta forse?

3a RECLUTA Alla cerimonia di giuramento!.. Tu si che sei forte Americano.

AMERICANO Non è necessario andare alla cerimonia?

3a RECLUTA Ceeerto.

AMERICANO Se non troveremo gli stivali andremo così. Se avete qualche altra proposta, ditela per favore.

2a RECLUTA Vero, non c'è. Ma mi è venuta un'idea.

3a RECLUTA Dilla. Rapido.

1a RECLUTA Cos'è?

2a RECLUTA Se le dipingessimo. Di nero.

3a RECLUTA Parli come se non lo sapessi giovane. Se dipingessimo cosa?

2a RECLUTA Le infradito.

3a RECLUTA Ehh ecco la soluzione, ora muoviamoci!

1a RECLUTA Dici sul serio?

2a RECLUTA Credi che sarebbe megli se si vedesse tutto bianco sotto?

AMERICANO Per favore. Sarebbe un errore. E se venisse beccato. Sarebbe molto difficile dare spiegazioni poi.

3a RECLUTA Vero.

1a RECLUTA Lo brucierete come carbone.

AMERICANO E' ancora la scelta migliore. Per favore alzati e cammina.

(La 4a Recluta cammina con sguardo triste. Le infradito fanno uno strano contrasto con gli abiti. La 4a Recluta legge sul volto degli altri che nessuno è contento)

AMERICANO Voi per favore venite ai miei lati. Prendetelo in mezzo a voi. Per favore procedete tutti assieme.

(La 1a e la 2a Recluta camminano prendendo in mezzo a loro la 4a)

AMERICANO Se riesci a nascondere la tensione è meglio.

4a RECLUTA Davvero?

AMERICANO Dobbiamo sfruttare un po' il fattore "C". Non può andare sempre tutto storto.

4a RECLUTA *(Rivolgendosi alla 1a Recluta)* Dici che andrà bene?

3a RECLUTA *(Senza molta convinzione)* Non si può mai perdere la fede in Dio.

4a RECLUTA Vado?

1a RECLUTA Non puoi proprio sederti qui.
 4a RECLUTA Ma se vengo beccato?
 2a RECLUTA Anche quello è destino.
 AMERICANO Secondo me deve tentare. Su ora alzatevi.
 3a RECLUTA Non si sa mai quel che il nuovo giorno porta con sé.
 2a RECLUTA Stai in mezzo a noi, non ti fermare.
 AMERICANO La mensa chiuderà da un momento all'altro.
 4a RECLUTA Accada quel che accada.
(La 4a Recluta si alza in modo spontaneo, andando incontro alla sorte come un agnello sacrificale portato al macello. E abbandona la camerata).

II

(Mensa.)
La 4 Recluta entra dal cancelletto timidamente nascondendo le sue infradito il più possibile tra gli altri. Si mette in fila e prende ciò che c'è di colazione allungando il vassoio. Tutti assieme, camminando con attenzione, si siedono a un tavolo libero. L'Ufficiale gira tra i tavoli. L'effetto è quello di una mensa simile ad un'arnia)

1a RECLUTA Allungale sotto il tavolo,..
 4a RECLUTA Cosa?
 3a RECLUTA Non usare quella parola.
 1a RECLUTA Quale altra parola si può usare per dire infradito?
 4a RECLUTA Anche i muri hanno orecchie. Se c'è qualcuno che ascolta sono fritto.
 3a RECLUTA Basta usare quella parola! Ecco, si innervosisce.
 AMERICANO Comunque non è così sbagliato. Comportati come se avessi ai piedi pulitissimi stivali lucidati di fresco.
 4a RECLUTA Non posso farci niente. E' come se tutti guardassero 'ste cose.
 2a RECLUTA Le infradito?
 4a RECLUTA Per favore non usate quella parola.
 AMERICANO Su dai, aspettiamo come se nulla fosse.
 1a RECLUTA *(Che, da un lato, trangugia cibo dal vassoio)* Comportiamoci nel modo più naturale possibile.
 3a RECLUTA Altro che naturale, guarda che non stai mica cogliendo olive.
 AMERICANO Attenti!.. L'ufficiale ci sta guardando.
(Guardano di fronte a loro ostentando uno sguardo innocente. La 1a Recluta continua a ingozzarsi di tutto ciò che ha davanti, osservando l'ufficiale)

2a RECLUTA Fermo giovane.
 3a RECLUTA Un po' di pazienza.
 4a RECLUTA Se sarò sgamato sarò per colpa di 'sto qua.

3a RECLUTA Vorrei proprio sapere come quest'uomo ha potuto mantenere la pazienza per nove mesi?

2a RECLUTA Devi aggiungerci 10 giorni.

3a RECLUTA Forse no. Temo che sia anche cascato dopo il parto.

1a RECLUTA Ehi non fate gli stupidi.

AMERICANO Per favore, abbiamo finito tutti l'università. Abbiamo raggiunto una posizione. Questo proprio non ci si addice.

3a RECLUTA Americano stiamo solo scherzando tra noi, per stemperare un po' la tensione.

AMERICANO Capisco, ma non ci si addice.

3a RECLUTA Ehi guarda che tu non sei nato ieri!

AMERICANO Chiedo scusa, e io che ho fatto?

3a RECLUTA Non credere che nessuno sappia cosa hanno fatto a quelli che ti avevano tenuto sveglio tutta la notte con la scusa del cane da guardia, la prima notte che sei stato qua.

AMERICANO Ma...

3a RECLUTA Nessun ma, bello. Ciò che hanno fatto era in fondo solo uno scherzo. E tu li avresti fulminati per quello.

2a RECLUTA Ehi fermi. Chi avrebbe fulminato? Si è lamentato?

3a RECLUTA Era meglio se si lamentava. Non vi stupite se vi dico che ha appuntato una coda di carta al culo degli uomini ed ha suggerito di bruciarli tutti assieme.

1a RECLUTA E' vero quel che dice Americano?

AMERICANO E' solo uno scherzo amico. Sennò non li avremmo forse davvero bruciati?

3a RECLUTA E almeno uno l'ha bruciato davvero però. Oh oh oh!.. Guarda un po' cosa ha imparato in America.

4a RECLUTA *(Quasi piangendo)* L'ufficiale ci ha guardato.
(Tacciono. Cala il più completo silenzio in mensa)

UFFICIALE DI SERVIZIO Attenti!
(Tutti si alzano in piedi)

UFFICIALE DI SERVIZIO *(Guarda l'orologio)* Rendiamo grazie a Dio!

TUTTI Rendiamo grazie a Dio!

UFFICIALE DI SERVIZIO Rendiamo grazie alla Nazione!

TUTTI Rendiamo grazie alla Nazione!

UFFICIALE DI SERVIZIO Buon appetito.

TUTTI Graaaaazie!..
(Tutti si siedono e cominciano a mangiare la colazione)

UFFICIALE DI SERVIZIO *(Che presumibilmente cammina tra i tavoli)* Com'è, siete contenti della colazione?

VOCI Grazie capitano

- Molto buona
- Non c'è niente di meglio
- Dio lo sa

- Sarebbe ingrato...

UFFICIALE DI SERVIZIO Buon appetito.

TUTTI Grazie.

1a RECLUTA Attenti! Viene qui. No no, non viene.

AMERICANO *(Alla 4a Recluta)* Stai tranquillo.

3a RECLUTA Non cambiare colore.

2a RECLUTA Se chiede qualcosa tu parla in modo naturale.

1a RECLUTA Comportati come se calzassi i tuoi stivali.

4a RECLUTA *(Come a supplicare)* Non me lo ricordare. Morirò... oh mio Dio.

3a RECLUTA Stai calmo. Se ti becca che può succedere? Al massimo ti leveranno la licenza.

(Come a volerlo consolare)

1a RECLUTA Se non ti faranno uscire che succede? Non è la fine del mondo.

2a RECLUTA L'autorizzazione c'è già. Può cambiare idea per una sera?

3a RECLUTA Salirai sull'autobus. Minimo sei ore di strada. Una strada interminabile. Scoppia la ruota.

2a RECLUTA E poi c'è la spesa. Varrebbe la pena se potessi restare almeno due giorni. Sei sceso. Sei passato a casa. Sei già esausto. Ti fiondi a letto. E dormi come un pupo.

3a RECLUTA Se anche non fossimo esausti dovremo sembrarlo. Non possiamo fare alcun lavoro. Si rischia l'imbarazzo di fronte alla moglie. Non so se è per quello che ci fan mangiare e bere, ma è da un almeno un mese che non penso a una donna.

2a RECLUTA Infatti, dammi retta se non vai è solo meglio per te.

4a RECLUTA Sta arrivando. Viene qui.

(Tutti riprendono a mangiare in religioso silenzio)

UFFICIALE DI SERVIZIO Buon giorno amici!..

TUTTI Grazie!..

UFFICIALE DI SERVIZIO Come va, siete contenti?

TUTTI Grazie!..

UFFICIALE DI SERVIZIO *(All'Americano)* E tu, sei felice?

AMERICANO Non ho motivo di non esserlo, signore.

UFFICIALE DI SERVIZIO D'altronde in America possono dare cose differenti ai soldati.

AMERICANO *(Serioso)* Cosa danno in America non lo so, signore.

UFFICIALE DI SERVIZIO Perché non lo sai?

AMERICANO Non ho fatto il militare là.

(L'Ufficiale ride. Dietro a questa tutti gli altri, eccetto l'Americano, ridono come d'obbligo)

UFFICIALE DI SERVIZIO Vuol dire che sei felice

AMERICANO Sono felice signore.

3a RECLUTA *(Con presunzione)* Del resto l'Americano è contento di ogni cosa, signore.

UFFICIALE DI SERVIZIO Vuoi dire che è ritardato?

3a RECLUTA Non lo dico, signore.

UFFICIALE DI SERVIZIO E allora?

3a RECLUTA Beh. Dico solo che non vuol fare alcuna obiezione.

UFFICIALE DI SERVIZIO La vuoi far tu?

3a RECLUTA Io.. io no signore. Si deve fare?

UFFICIALE DI SERVIZIO Tu sei contento di quello che ti danno qui?

3a RECLUTA Come non esserlo signore

UFFICIALE DI SERVIZIO (*Prende in mano una delle olive*) Un po' piccola forse.

3a RECLUTA Eee. Si. Piccola.

UFFICIALE DI SERVIZIO (*Alla 1a Recluta*) Secondo te?

1a RECLUTA (*Pensa*) Direi che non è molto grande, signore.

UFFICIALE DI SERVIZIO (*Alla 2a Recluta*) E tu che ne pensi?

2a RECLUTA Piccola.

UFFICIALE DI SERVIZIO (*All'Americano*) Anche per te è piccola questa oliva?

AMERICANO Piccola ma gustosa signore.

UFFICIALE DI SERVIZIO (*Alla 4a Recluta*) Non ti esce la voce. E' successo qualcosa?

4a RECLUTA No. Signore. Nulla.

UFFICIALE DI SERVIZIO E se è così cos'è quest'apprensione? Non sei sereno o cosa?

3a RECLUTA Forse è perché deve andare in bagno signore.

UFFICIALE DI SERVIZIO Se è così che si alzi e vada, tranquillo. Alzati, vai.

4a RECLUTA No signore. Non ho niente.

UFFICIALE DI SERVIZIO A cosa pensi?

4a RECLUTA (*Abbastanza stupito dalla domanda*) Non lo so signore.

UFFICIALE DI SERVIZIO Ok, non hai nessuna opinione riguardo a questa oliva?

4a RECLUTA Avete detto che è piccola signore. Anche io la penso come voi.

UFFICIALE DI SERVIZIO Allora quest'oliva è piccola, non è così?

4a RECLUTA E' così come avete detto voi signore, piccola.

UFFICIALE DI SERVIZIO E un po' dura

1a RECLUTA (*Poiché l'Ufficiale si gira verso di lui*) Direi che non è troppo morbida signore

UFFICIALE DI SERVIZIO Tu che mestiere fai?

1a RECLUTA Ragioniere signore.

UFFICIALE DI SERVIZIO Mai pensato di far politica?

1a RECLUTA Sono contento del mio lavoro signore.

UFFICIALE DI SERVIZIO Hmm pensaci però. Potresti essere un buon politico. Perché in ogni situazione puoi mostrare approcci rotondi. Cosa è carne e cosa è spiedo. "Direi che non è troppo grande signore. Sono contento del mio lavoro signore". Vero?

1a RECLUTA Vero signore.

UFFICIALE DI SERVIZIO Se è così, se non avessi più intenzione di fare il militare faresti il politico. Non è forse vero amici miei?

2a RECLUTA Molto.

3a RECLUTA E' vero signore.

(Prima l'Ufficiale poi tutti gli altri, tranne la 4a Recluta, ridono)

UFFICIALE DI SERVIZIO Com'è il burro?

1a RECLUTA Questo burro?

UFFICIALE DI SERVIZIO Sì quel burro. Fammi un po' vedere come lo spalmi sul pane.

(La 1a Recluta spalma il burro sul pane)

UFFICIALE DI SERVIZIO Sembra un po' verdognolo.

1a RECLUTA Non è troppo bianco signore.

UFFICIALE DI SERVIZIO Bravo. Saresti davvero un ottimo politico. Non è per niente bianco questo burro. Guarda, oh è proprio verde. Devo gestire io questa faccenda. Voi avete bisogno di cose di maggior qualità. Dal momento che si paga per questo, perché non aumentarne la qualità? Non è così?

4a RECLUTA *(Immerso nei suoi pensieri)* Non ho capito signore.

UFFICIALE DI SERVIZIO Hai qualche problema?

4a RECLUTA No signore.

UFFICIALE DI SERVIZIO Non mi stai ascoltando.

1a RECLUTA Gli mancano i suoi bambini signore.

UFFICIALE DI SERVIZIO Bene, li vedrà oggi. Quanti bambini hai?

4a RECLUTA Se ne contano 3 signore.

UFFICIALE DI SERVIZIO E questo che vuol dire?

4a RECLUTA Un bimbo e una bimba le baciano le mani.

UFFICIALE DI SERVIZIO E il terzo non mi bacia le mani? E' forse un selvaggio?

4a RECLUTA Il terzo è in arrivo signore. Anche lui vi bacerà le mani.

(L'Ufficiale ride e anche gli altri ridono)

UFFICIALE DI SERVIZIO Sei davvero forte. Buon appetito.

TUTTI Grazie.

(L'Ufficiale si allontana verso altri tavoli)

4a RECLUTA Per un attimo ho rischiato di morire. Credevo avesse visto tutto.

1a RECLUTA Cazzo ero teso anch'io!

3a RECLUTA Credevi avesse visto le infradito?

4a RECLUTA Ti ho detto di non nominarle.

AMERICANO Dai non usare quella parola. Ecco che si agita. Come avete notato non è successo niente di ciò di cui avevamo paura. Supereremo la cerimonia di giuramento e incontrerai i tuoi bambini.

4a RECLUTA Se Dio vuole.

3a RECLUTA Se la cerimonia va bene tutto è bene.

1a RECLUTA Che vuol dire?

3a RECLUTA Come supereremo il problema stivali?

1a RECLUTA Usciti di qui non resta che trovare gli stivali.

2a RECLUTA Li ha tinti di mille colori tranne che di verde pistacchio.
 AMERICANO Davvero una bella domanda. Ritournerà qui dopo una notte. Entrerà in caserma ancora con le infradito?
 4a RECLUTA Ancora quella parola.
 AMERICANO Scusami. Allora tornerà con quelle cose ai piedi?
 1a RECLUTA Prima cerchiamo una soluzione per non far vedere al comandante le infra... le cose. Perché se le vede il comandante lo lincerà vivo.
 4a RECLUTA Vento soffia sulla sua bocca.
 1a RECLUTA Se bastasse sperare mia nonna sarebbe diventata mio nonno.
 AMERICANO Non si dice così, dovrebbe essere "se mia zia avesse la barba, diverrebbe mio zio".
 1a RECLUTA Io ho detto il proverbio originale, sarò considerato pure maleducato.
 AMERICANO Per dirlo così non dirlo.
 1a RECLUTA Io lo direi così... se mia zia avesse i testicoli sarebbe mio zio.
 2a RECLUTA L'Americano non lo sapeva. L'ha imparato grazie a te. Non è così Americano?

(Ridono tutti tranne la 4a Recluta)

AMERICANO Avrei solo chiesto dove troverà gli stivali.
 4a RECLUTA Là ci sono dei negozietti che vendono vecchie cose. Ci sono anche molti stivali. Si sceglie, ti piacciono e prendi i migliori. Mi basta poter uscire di qui.
 2a RECLUTA Se Dio vuole uscirai.
 1a RECLUTA Basta che non ti agiti.
 3a RECLUTA Stai tranquillo.
 1a RECLUTA Maaa se ti agiti e ti ingarbugli nel tuo sudario, nessuno ti potrà salvare.
 AMERICANO Non ti preoccupare, ce la faremo.
 4a RECLUTA Speriamo. I miei bambini mi mancano molto.
 1a RECLUTA *(Battendo sulla schiena della 4a Recluta)* Bugiardo!.. Non sono i figli che ti mancano, è tua moglie. Non è così forse?

*(Ridono tutti tranne la 4a Recluta che accenna un sorriso forzato agli altri.
 Camminano ancora assieme tenendo tra loro la 4a Recluta)*

III

(Campo dove si svolge la cerimonia. Nel mezzo un cannone o un tavolo avvolto con una bandiera. I Nostri entrano nel campo della cerimonia con fare nervoso e prendono posto. L'Ufficiale di servizio è in attesa. E' come se gli altri cadetti avessero preso anch'essi i loro posti. Mentre continua ad aspettare, l'Ufficiale di servizio guarda dalla parte dove arriverà il Comandante e dall'altra controlla l'aspetto generale delle reclute. Proprio mentre la Ufficiale di servizio fa per avvicinarsi ai Nostri, si accorge che il Comandante sta arrivando, e corre al suo posto)

UFFICIALE DI SERVIZIO Aaaattenti!.. In piedi!

(Tutti si voltano verso la strada da cui arriva il Comandante)

COMANDANTE *(Arriva con passo regolare)* Salve soldati!

TUTTI Grazie.

COMANDANTE Come state?

TUTTI Grazie!..

COMANDANTE Grazie a voi.

(Il Comandante sale sul palchetto allestito per lui e comincia ad osservare come un uccello rapace)

UFFICIALE DI SERVIZIO Per la cerimonia di giuramento. Comodi! Pronti. Avanti. Marsh.

(I Nostri camminano verso il cannone o tavolo. Separandosi lo circondano. Mettono le mani sul cannone o tavolo. La 4a Recluta sta per crollare a terra dalla paura e dall'emozione)

UFFICIALE DI SERVIZIO In tempo di pace e di guerra!

(Come se non ci fossero solo i nostri ma anche altri cadetti)

TUTTI In tempo di pace e di guerra!

UFFICIALE DI SERVIZIO In terra, mare, aria!

TUTTI In terra, mare, aria!

UFFICIALE DI SERVIZIO In ogni tempo e luogo!

TUTTI In ogni tempo e luogo!

UFFICIALE DI SERVIZIO Per la nazione e per la repubblica!

TUTTI Per la nazione e per la repubblica!

UFFICIALE DI SERVIZIO Con precisione e franchezza!

TUTTI Con precisione e franchezza!

UFFICIALE DI SERVIZIO Io servirò!

TUTTI Io servirò!

UFFICIALE DI SERVIZIO La legge!

TUTTI La legge!

UFFICIALE DI SERVIZIO Gli ordini e i superiori!

TUTTI Gli ordini e i superiori!

UFFICIALE DI SERVIZIO Mi sottometterò!

TUTTI Mi sottometterò!

UFFICIALE DI SERVIZIO E onorerò l'esercito!

TUTTI E onorerò l'esercito!

UFFICIALE DI SERVIZIO Difenderò la nostra bandiera!

TUTTI Difenderò la nostra bandiera!

UFFICIALE DI SERVIZIO Più della mia anima!

TUTTI Più della mia anima!

UFFICIALE DI SERVIZIO Difenderò!

TUTTI Difenderò!

UFFICIALE DI SERVIZIO Il paese, la repubblica!

TUTTI Il paese, la repubblica!

UFFICIALE DI SERVIZIO Con onore!

TUTTI Con onore!

UFFICIALE DI SERVIZIO A costo di perdere la vita!

TUTTI A costo di perdere la vita!

UFFICIALE DI SERVIZIO Lo giuro!

TUTTI Lo giuro!

UFFICIALE DI SERVIZIO Comodi. Attenti. Tornate ai vostri posti, marsh.

(I Nostri tornano ai loro posti. Alla 4a Recluta cresce la tensione. Tutti voltano il capo al Comandante)

COMANDANTE *(Ogni sua parola esce come un proiettile da una carabina, ma chiara e determinata)* Amici. Da questo momento. Siete diventati soldati. Poiché la prima cosa da fare per essere soldati è attendere alla cerimonia di giuramento. E fatto il vostro dovere, tra poco vi lasceremo liberi. Ve ne andrete per i quattro angoli del paese. Alcuni di voi con mezzi di trasporto pubblici, altri con la propria auto, raggiungerete le vostre case. Le vostre mogli. I vostri figli. Quelli non sposati raggiungeranno le proprie madri. I loro padri. I loro fratelli e sorelle. Gli zii, le zie. I nipoti. Le nonne e i nonni. Il giorno dopo, e cioè domenica sera, dovrete essere di nuovo qui con tutto l'impegno necessario per continuare il servizio militare. Ciò vuol dire che siete liberi per due giorni e una notte. Dovete sfruttare questo tempo nel miglior modo possibile, assieme ai vostri cari. Senza macchiare l'onore dell'esercito. Vi comporterete con grande dignità. Cosa vuol dire tutto ciò? Sento il bisogno di dirvelo. Noi abbiamo un detto. Lo conosciamo tutti. Ma è bene ricordarlo. "La tua mano, la tua lingua, il tuo bacino". "La tua mano, la tua lingua, il tuo bacino". L'ordine di queste parole prese da sole forse non vuol dire nulla per voi. Ci può essere chi chiede che vuol dire. Ma se io aggiungo la parola "Controlla" poi non ci saranno più dubbi. Perché emerge qualcosa quando dico "Controlla la tua mano, la tua lingua, il tuo bacino". Non c'è nulla di incomprensibile in questa frase. E' ancora utile spiegare. Controlla la tua mano che vuol dire? Allora in poche parole, "quando cammini per la strada muovi la tua mano con attenzione, non colpire ciò che ti sta attorno". Forse ci può essere tra voi chi crede a questo in un primo momento. Ma qui ed ora dovrete capire ed imparare che in realtà significa "Non rubare". Ora, non c'è nessuno tra noi che non lo sappia. Veniamo al secondo termine. "Controlla la tua lingua". Che significa? Senza dubbio dobbiamo controllare la nostra lingua finanche quando mangiamo. Non basta forse la più piccola disattenzione per provocarci un gran dolore mordendola al posto del cibo che stiamo masticando? Già questo è un ottimo esempio per farci capire che dobbiamo controllare la nostra lingua. Oltre a questo c'è un altro significato che, avendo compreso attentamente l'esempio di prima, contiene grandi e notevoli pericoli, specialmente per voi che state svolgendo il servizio militare. Non avremo problemi se ognuno svolge il proprio servizio controllando la propria lingua e senza dir male alle spalle degli altri. Ora vi spiegherò la terza parola. "Controlla il tuo bacino". Bene, qui vuol dire forse "non sollevare qualcosa di pesante da solo. Il tuo bacino si storpierebbe e resteresti curvo"? c'è qualcuno tra voi che direbbe così?

(Guarda tutti uno per uno)

(La 4a Recluta trema dalla paura)

COMANDANTE Non dite una cosa del genere vero? Non è necessario agitarsi soldati. Lo so, non può essere così semplice. *(Continua)* Ora ascoltatevi bene. Sapete tutti che nell'opera teatrale "Le tre sorelle" del grande scrittore russo Maksim Gorki, c'era una giovane eroina di nome Natalia. Ecco, quel nome, Natalia, ha preso prepotentemente posto nella nostra giovinezza come simbolo di onore e virtù, impresso nelle nostre menti per anni e anni. Natalia vuol dire bellezza. Natalia vuol dire fedeltà, Natalia è il nome che riporta alla mente parole uniche. Ciò è stato così per anni, e ha giocato un ruolo di massima importanza per la nostra ricerca di tali caratteristiche, che noi abbiamo associato a lei, in ogni giovane ragazza incontrata nel periodo della nostra giovinezza. Solo che ormai anche Natalia si è guastata come tutto il resto. Decine, centinaia di Natalie bionde e dagli occhi azzurri hanno invaso il nostro paese. Ma con una notevole differenza nel loro nome. *(Prendendo forza dall'ascolto ammirato di tutti)*. Coloro che da secoli erano Natalia ora sono Natasha! Sono dappertutto! In ogni luogo Natashe! Nei mercati, nei negozi, nelle anticamere degli alberghi, nei bar sulla costa, in treno e in aereo, proprio dappertutto! Potete vedere Natashe scatenate nelle città e finanche nei luoghi più nascosti dei villaggi!.. Ora loro se ne vanno in giro di qua e di là, indifferenti ai danni che causeranno tra 5 o 10 anni, coi loro morbi a noi sconosciuti!.. Con l'aiuto di moderne tecnologie cosmetiche accalappiano migliaia di nostri concittadini sposati, con figli, e li portano alla rovina. Io vi avverto! State lontani dalle Natashe!.. Perché non sono più Natalie ormai!.. Controllate i vostre bacini!..

(La 4a Recluta non riesce più a controllarsi e casca a terra di schiena. L'Ufficiale subito accorre e lo tira su. La 4a Recluta fa segno all'Ufficiale di servizio di non riuscire a stare in piedi. L'Ufficiale si allontana. La 4a Recluta si rimette sull'attenti con grande sforzo)

COMANDANTE *(Che ha visto le infradito ai piedi della 4a Recluta. Tranquillo continua il suo discorso come se nulla fosse)* Cosa fate quando salta un fusibile a casa vostra? State giusto per recarvi a lavoro e passate dalla porta ma, all'improvviso tutto si oscura. Se uscite senza aggiustare il fusibile cosa vi aspetterà quando tornerete a casa la sera? Tuttalpiù il frigorifero non funzionerà, il cibo che c'è dentro si rovinerà, e voi non avrete più nulla da mangiare quando vi siederete a tavola. Se vostra moglie è in casa non potrà usare il ferro da stiro, non potendo usare l'aspirapolvere non pulirà la casa, e voi non troverete un ambiente confortevole al vostro ritorno a casa la sera. Ecco, avete visto cosa vi può causare a casa una piccola negligenza. Se solo aveste trovato un tecnico in grado di aggiustare il fusibile, nulla di tutto ciò sarebbe accaduto.

(Di tanto in tanto la 4a Recluta ha l'idea che il Comandante non abbia visto le infradito)

COMANDANTE *(Con la stessa determinazione)* Ora, avete pensato cosa comporterebbe una piccola negligenza sul campo di battaglia? Perché il cartaginese Annibale fu sconfitto nonostante avesse gli elefanti, che erano la più micidiale arma dell'epoca? O ancora, perché Hitler si suicidò? Quale piccolo errore commise Napoleone nella sconfitta di Waterloo? Come e perché il più grande stato del mondo può essere sconfitto dal più piccolo? Che sorte spetta al ponte quando la guardia

incaricata di sorvegliarlo si appisola per un minuto? Possiamo forse considerarci corretti quando tolleriamo e perdoniamo coloro che non seguono le regole, se poi le loro negligenze, viste come “piccolezze”, fatte da tutti diventano enormità!

(Indicandolo) Tu. Si si tu!.. Vieni avanti. Avvicinati.

(La 4a Recluta procede con fare abbattuto. Si ferma. Trema)

COMANDANTE *(Si avvicina alla 4a Recluta e gli gira attorno)* Che comportamento audace è questo? Che sbadataggine è questa? Che insolenza è questa? Si è mai vista una cosa del genere?

(La 4a Recluta è avvilita)

COMANDANTE Venire alla cerimonia di giuramento senza stivali!..

4a RECLUTA *(Con un grande sforzo)* Sono stati rubati.

COMANDANTE Stai zitto!.. Rubate eh! Sono queste le tue scuse? Queste? Queste?

(Non può accettare di essere trattato come uno stupido) E poi avresti detto di esserti

preso gioco del Comandante? Eh? Rispondi!.. *(Torna al suo posto e aspetta un*

attimo) Chi perde i suoi stivali oggi, non sarà in grado di difendere il proprio paese

domani!.. *(All'Ufficiale di servizio)* Quest'uomo non avrà il permesso! *(Agli altri)*

Buona licenza!..

TUTTI ASSIEME Grazie!..

(Mentre la 4a Recluta aspetta al suo posto gli altri se ne vanno)

AMERICANO *(Va verso l'Ufficiale di servizio e lo saluta)* Signore, posso dire una cosa?

UFFICIALE DI SERVIZIO Di pure.

AMERICANO Possiamo congedarci dal nostro amico? Forse vuol mandare un messaggio a casa.

UFFICIALE DI SERVIZIO Dopo il vostro brucerà il mio di culo!

(L'Ufficiale di servizio si scosta un poco. Gli altri si avvicinano alla 4a Recluta che è in attesa)

1a RECLUTA Mi dispiace. Stavo scherzando prima. Non avrei voluto che andasse così.

2a RECLUTA La nostra mente resterà qui.

3a RECLUTA Proprio quando iniziavo a crederci.

AMERICANO Sono molto dispiaciuto. Per favore sii forte.

3a RECLUTA Cosa ci vuoi fare?

2a RECLUTA C'è qualcosa che devo fare per te?

4a RECLUTA *(A fatica)* Comprami un paio di stivali. Il mio numero lo sai.

2a RECLUTA Li comprerò.

4a RECLUTA E se potessi anche passare dai miei.

2a RECLUTA Ma certo.

4a RECLUTA Salutameli tanto. Bacia i bambini. Bacia le mani di mia mamma da parte mia. Ai vicini. Salutami i parenti.

3a RECLUTA Cazzo tappati la bocca!

1a RECLUTA Sembri appena uscito da una soap opera brasiliana.

3a RECLUTA Come se non dovessi vederli mai più! Madonna!.. Non esagerare giovane!..

4a RECLUTA Di a mia moglie che sono un leone qui a militare. Ma non ti azzardare a dire a nessuno che mi han fottuto gli stivali. E' una piccola cittadina comunque. Non mi rendere oggetto di chiacchiere. Tu lo sai, nella mia città si prenderebbero gioco di noi, e anzi parlerebbero degli stivali, così da qui mi..

2a RECLUTA Nessuno sentirà nulla. Vuoi dei soldi o altro? Non vergognarti, dimmi pure.

(La 4a Recluta fa un segno di assenso con gli occhi)

UFFICIALE DI SERVIZIO *(Grida da lontano)* Forse che non volete più uscire in licenza.

(Si congedano velocemente dall'amico. La 4a Recluta è in lacrime. Guarda gli altri da dietro. Va di fronte all'Ufficiale e si mette sull'attenti)

4a RECLUTA Sono pronto signore.

UFFICIALE DI SERVIZIO *(Seppur triste)* Andiamo.

(L'Ufficiale davanti e la 4a Recluta dietro si avviano con passo sincronizzato)

IV

(Alla cabina telefonica della stazione degli autobus. L'Americano sta chiamando sua moglie. C'è un gran frastuono)

AMERICANO Pronto!.. Prooonto!.. Si sono io amore. Non riesco a sentirti. Alza un po' la voce!.. Si!.. Ora bene!.. No no son qua ancora!.. Ci hanno appena congedati!.. Sono alla stazione dei bus!.. *(Guarda l'orologio)* Tra dieci minuti parte l'autobus! Sarò li tra quattro ore! Salvo imprevisti ovvio!.. Prenderò un taxi e sarò a casa in 15-20 minuti! Sto ascoltando!.. Si!.. Si!.. Ho capito!.. Stanno riparando la strada di fronte all'appartamento. Prenderò la strada prima, tesoro!.. Che sarà mai, camminerò 200 metri!.. Lo sai che ho con me solo un piccolo zaino e nient'altro!.. Anche tu mi manchi!.. Si si!.. *(Guarda l'orologio)* Si!.. Anch'io tesoro!.. Anch'io!.. Parleremo di più quando sarò arrivato!.. Sono successe così tante cose! Saluta tua mamma!.. *(Seccato, abbassa il tono della voce)* Amore mio farò tardi.. Daglielo. Pronto. Grazie. Si. Si. Va bene. Ora sto per muovermi. Non riesco a sentirti. Tu non mi senti? Va bene!.. Parliamo quando arrivo. Ok. A presto.

(L'Americano esce veloce dalla cabina del telefono, con passi svelti, addirittura correndo)

V

(Appartamento della suocera dell'Americano. Un salone arredato in modo abbastanza lussuoso. Ogni cosa è classica. Si sentono provenire dallo stereo i Carmina Burana di Orf. La Donna guarda un attimo l'orologio. La Madre fuma di gusto una sigaretta. E' una donna colta e sicura. Anche con sua figlia sembra recitare una parte)

MADRE *(Con aria civettuola. Sforzandosi di darsi un tono anche nel tenere la tazzina di caffè. Parla come se stesse facendo un doppiaggio)* Arriverà a momenti. Non è necessario agitarsi così, cara.

DONNA Ma mamma, non posso farci niente.

MADRE Devi restare tranquilla. Agli uomini non piace questo genere di comportamento. Devi fargli sentire che lo ami, ma non devi dargli l'impressione che questa devozione si tramuti in debolezza.

(La Donna si alza e guarda la strada scostando le tende di tulle)

MADRE Sei una ragazza ben educata. Sei abbastanza bella. *(Lancia una risatina finta)* Sei persino più bella di me. Ma una cosa che proprio non va è che non riesci a sbarazzarti del tuo comportamento infantile. Sei una collegiale, ecco cosa sei.

DONNA Mammina, tu ieri hai detto altre cose però.

MADRE Ad esempio?

DONNE Non mi hai forse detto che gli uomini sono creature che necessitano continuamente di controllo?

MADRE Vero. Sono proprio così. Loro non esiterebbero un minuto ad andare a letto con una volgarotta, che non si potrà paragonare a te, ogni qualvolta ne avranno l'occasione, senza alcuna pietà. Tuo padre, che in questo periodo scappa di casa con una commessa più piccola di lui e si smarrisce, ne è un tipico esempio.

DONNA Non incolpare così tanto papà, mamma.

MADRE Non lo sto incolpando, sto solo dicendo la verità.

DONNA Conosco papà, mamma. Tu continui sempre con questa tiritera, anche se sai che non mi piace. Lascia stare, quel che è stato è stato.

MADRE Ti dico tutte queste cose perché non voglio che tu faccia degli sbagli.

DONNA Mammina, mammina. Sei così abituata a vedere gli uomini come nemici da combattere. Tattiche. Ordini. Lotte. Suscettibilità. L'accoglienza che hai preparato quando lui entra nel salone. Sono satire di cerimonie.

MADRE Ti sei accorta di essere arrabbiata con me?

DONNA Sì ma che posso farci? Rifuggi la realtà. E se i metodi che cerchi di insegnarmi avessero successo!

MADRE Sì si continua.

DONNA Mio papà l'ultima volta mi disse "mi sento soffocare". Poi volle che lo dimenticassi. E poi l'ho sentito correre via con quella ragazza.

(La Madre è come se piangesse senza scomporsi troppo)

DONNA *(Abbraccia la mamma)* Mammina. Io sono felice. Con lui mi comporto come sono. Perché lui mi ama per quello che sono. Io ti ringrazio. Per avermi concesso la possibilità di incontrarlo e di sposarlo. E quando tra tre mesi sarà finito il suo servizio militare ce ne torneremo negli Stati Uniti. Ci vedremo così poco poi. Lascia che viviamo bene questi giorni assieme a te. *(Squilla il telefono)*

DONNA *(Correndo a sollevare la cornetta)* Pronto!.. Sì. Aaa! Ciao!.. No, non è ancora arrivato. Ma manca poco. *(Guarda l'orologio)* Deve esser qui a momenti. Vi faremo sapere. Abbiamo il vostro numero. Grazie. *(Chiude la cornetta)*

MADRE Chi era?

DONNA Un suo amico d'infanzia.

MADRE Ah quel ragazzo primitivo.

DONNA Mammaaaa!.. Può essere che abbia dovuto interrompere gli studi. Ma ha molti negozi.

(Suona il campanello. La Donna corre eccitata. La Madre crede che il genero sia venuto a metterla in riga, e resta in attesa con la tazza in mano)

DONNA *(Si sente la voce)* Aaa!.. Un attimo. Mamma c'è dell'immondizia?

MADRE Se non ti è di troppo disturbo, puoi dargli il sacchetto che è vicino alla porta della cucina?

(La Donna rientra)

DONNA Era proprio necessario che venisse ora!

MADRE Il traffico, ah questo traffico. Quando arriva sto solo un poco ancora qui con voi. Poi vi lascio soli soletti.

DONNA Mammina, potresti andar via dopo aver mangiato, no? Perché non vuoi cambiare idea?

MADRE Credo che sia la soluzione migliore. Inoltre lui arriverà bello stanco. Potrà farsi un bagno in tranquillità. Si stenderà. Non voglio dare l'impressione di essere di troppo. E poi, si fermerà solo una notte. Avete molte cose da raccontarvi.

DONNA Se è così che vuoi, va bene mamma.

MADRE E non dirgli appena arriva che ha chiamato il primitivo. Sennò cominceranno a parlare e te lo sottrarrà per metà nottata.

DONNA Ma lui lo adora. Diventa felice come un bambino.

MADRE Ah questi uomini!.. Amano talmente gli amici che non riescono neanche a vedere le mogli. E' solo una mia riflessione.

DONNA *(Un po' duramente)* Grazie mamma.

(Suona il campanello. La Donna corre a voler aprire la porta)

MADRE *(Blocca la ragazza)* Forse è meglio se apro io. *(Esce. Voce)* Aaaa!

Benvenuto!.. Benvenuto. *(Si avvicina alla porta della sala)*. Guarda un po' chi c'è figliola!

(L'Americano entra. Non si accorge di non avere il cappello in testa. Cammina in modo serio verso il centro del salone. Si ferma e saluta)

DONNA Ah amore mio!.. *(Lo vuole abbracciare)*

(L'Americano scopre con terrore di non avere il cappello in testa. L'espressione del suo viso cambia. Cerca con le mani. Si ferma così, senza sapere cosa fare)

COMANDANTE *(Appare. Tra gli attori lo può vedere solo l'Americano)* Chi perde i suoi stivali oggi, non sarà in grado di difendere il paese domani!..

(L'Americano fa segno al Comandante di non avere il cappello)

COMANDANTE *(Si corregge)* Chi perde il suo cappello oggi, non sarà in grado di difendere il paese domani!..

(L'Americano si mette a correre sotto lo sguardo attonito della moglie e della suocera, mentre la parte più intensa dei Carmina Burana è in crescendo)

PARTE SECONDA

VI

(Stesso luogo. Il Comandante è seduto immobile nel posto d'onore. Le due donne sono agitate. Ma la Madre, come al solito, cerca di nascondere)

DONNA Oh mio Dio! Non so che fare. Che succede? Dove è andato? Mamma aiutami, ti prego!

MADRE Cosa posso fare io? Dobbiamo aspettare. Forse ha dimenticato qualcosa nel tassì. Sì sì. Sicuramente ha dimenticato qualcosa nel tassì.

DONNA Ma anche il suo zainetto è qui.

MADRE Magari il portafogli.

DONNA Ma si stava tenendo la testa con entrambe le mani. Tu credi che avesse mal di testa?

MADRE Io non gli ho visto fare queste cose. Ha solo salutato e se ne è corso via.

(La Donna guarda preoccupata fuori dalla finestra)

DONNA Aveva uno strano comportamento. O forse è sembrato così solo a me?

MADRE Quando gli ho aperto la porta, mi ha sorriso come se fosse felice. Mi ha dato l'impressione di essere tranquillo. E' venuto avanti piano per fare una sorpresa.

(Silenzio. Suona il campanello. La Donna corre ad aprire)

DONNA *(Voce)* Cos'è successo tesoro? Che hai?

(L'Americano entra con un'espressione mogia e disperata, seguito dalla Donna)

MADRE Spero che sia tutto a posto. Che è successo?

AMERICANO Ho perso il mio cappello.

MADRE L'hai lasciato nel tassì, non è così?

AMERICANO Sì, con tutta probabilità sì.

MADRE E quindi hai perso il cappello. Non è poi un problema così grande.

DONNA Non sei mica morto. Quindi?

MADRE Non è il caso di agitarsi. E' solo un cappello.

COMANDANTE Chi perde il suo cappello oggi, non sarà in grado di difendere il suo paese domani. Ovviamente le donne non sanno cosa significa perdere il proprio cappello. Diglielo! Spiegagli cosa vuol dire!

AMERICANO Ai suoi ordini signore!

(Le due donne si guardano preoccupate)

DONNA *(A bassa voce verso la madre)* Ha detto "ai suoi ordini signore"!

MADRE Non è possibile aver sentito male tutte e due.

AMERICANO *(Esausto)* Sentite. Sta mattina un mio camerata ha perso le sue cose.

COMANDANTE Non chiamare gli stivali cose!

AMERICANO Mi scusi. Ha perso i suoi stivali. E così è venuto alla cerimonia di giuramento con le cose.

COMANDANTE Nulla in contrario a chiamare le infradito cose. Va avanti!

AMERICANO Grazie.

MADRE E cosa aveva ai piedi alla cerimonia di giuramento?

AMERICANO Infradito. Sai quelle schifezze di infradito. E il Comandante l'ha beccato. E gli ha tolto il permesso. Non avrebbe dovuto farlo.

MADRE Sarebbe dovuto andare scalzo forse? E' una cosa crudele.

COMANDANTE Spiegagli che, è una questione di disciplina!

AMERICANO Ma questa è la regola. Se sei un soldato, devi vestirti attenendoti alle regole.

COMANDANTE Buon per te!

AMERICANO Chi perde i propri stivali oggi, non sarà in grado di difendere il proprio paese domani.

COMANDANTE (*Stringendo la mano all'Americano*) Bravo! Ora spiegagli il tuo caso!

AMERICANO Io ho dimenticato il cappello nel tassì. E' così, l'ho perso. Quando tornerò in caserma domani, dovrò averlo in testa. Altrimenti mi leveranno la licenza. Ovviamente lo faranno. E se credete che ciò comporterebbe soltanto il non venire a casa vi sbagliate. Il mio periodo di servizio militare verrà prolungato. Mi potrebbero tenere più a lungo. Così non potrei tornare in tempo in America e perderei il mio lavoro. Avete capito?

MADRE Perché dovresti perdere il lavoro?

AMERICANO Il mio contratto richiede che io inizi il lavoro in tempo.

MADRE Loro capiranno. Non è mica colpa tua.

AMERICANO L'università per cui lavoro è un'azienda seria. Forse hai dimenticato la fatica che ho fatto per entrarvi.

MADRE (*Lo osserva preoccupata*) Se diventi disoccupato non ne pagherai solo tu le conseguenze.

COMANDANTE Gli hai fatto capire l'importanza della faccenda. Guarda come hanno iniziato a pensare negativo. Ora digli qual è la soluzione.

AMERICANO Questa faccenda può essere risolta solo in un modo. E cioè trovando il cappello.

MADRE Tutto sta nel trovare il tassì. (*Alla figlia*) Tesoro, questo implica anche te. Perché non usi anche tu un po' la testolina?

(*Pensano*)

COMANDANTE Ha allevato la figlia senza nessuna difesa contro la durezza della vita, e ora si aspetta da lei una soluzione.

DONNA Aspettate un attimo. Da dove hai preso il tassì?

AMERICANO Dalla stazione degli autobus. (*Sorride*). Ho preso il gettone dall'Ufficio dei tassì della stazione. (*Si alza, corre al telefono e fa il numero che legge su un foglietto di carta estratto dalla tasca*). Pronto! Ho preso un tassì dal vostro ufficio giusto un attimo fa. Ho dimenticato il cappello nel tassì. Potrebbe? Sì. Scuro. Coi baffi. Era un uomo minuto.

(Il tassista appare. Come se stesse guidando)

AMERICANO Abbiamo chiacchierato per tutto il viaggio? Io? Sto facendo il servizio militare. Era una persona allegra. Era un tipico uomo di queste parti. Ha svolto il servizio militare nello stesso posto in cui lo sto svolgendo io. Mi ha lasciato nella stradina appena sotto la mia, perché in quella ci sono in corso dei lavori. Sì. Sto ascoltando. *(Sorridente)* *(Gli dà un numero di telefono)* E' il mio numero di casa. Per favore. Io aspetto. *(Butta giù la cornetta)* Buone notizie! Visto che il tassista lavora abitualmente per questa compagnia, faranno subito qualcosa. Ora lo contattano e ci fanno sapere.

MADRE Hai agitato te stesso e noi due senza alcun motivo.

DONNA Per un attimo ho pensato che fossi tornato un lavapiatti.

MADRE Vergognati!

AMERICANO Vieni qui amore mio. *(La bacia).*

DONNA Buon Dio, ero così preoccupata. Ma tu dicevi davvero un sacco di stramberie.

AMERICANO Ad esempio?

DONNA Era come se tu parlassi con una persona invisibile. Dicevi cose tipo "ai suoi ordini signore!".

MADRE Sinceramente ho anche pensato di chiamare uno psichiatra che conosco.

AMERICANO Andiamo su. Non sapevo neanche quel che stavo dicendo, preso com'ero dal panico. Tutto qui. Mi sembrava come se il Comandante fosse apparso di fianco a me.

COMANDANTE Non sono apparso forse! *(Si arrabbia)* Sono vicino a te. Guarda. Son qui. Ho una raccomandazione per te: non arrotolarti su i calzoni prima di aver visto il fiume! E' un po' presto per essere così contento! Io ti avverto, non rilassarti troppo prima di aver rimesso il cappello in testa.

(L'Americano comincia di nuovo a preoccuparsi)

AMERICANO Dico che questa faccenda non è ancora risolta. Che posso rilassarmi solo dopo aver il cappello di nuovo in testa.

COMANDANTE Ben detto!

(Squilla il telefono. L'Americano corre contento e solleva la cornetta)

AMERICANO Pronto. Sì sono io. Oh sei tu? Sono arrivato giusto un momento fa. Su dai vieni qui. Devo metter giù perché sto aspettando una chiamata. Su vieni qui. *(Abbassa la cornetta)* Era il mio amico d'infanzia.

(La Madre fa un segno alla figlia come a dirgli "sei fritta")

(Il telefono squilla ancora. L'Americano solleva immediatamente la cornetta)

AMERICANO Pronto. Sì. *(Ride)* L'avete trovato? Sto ascoltando. *(Sul suo volto un'espressione man mano sempre più disperata)* Sì. Sì. Ma ancora. Sì. Sì. *(Mette giù la conetta)*

MADRE Che è successo?

DONNA Dai, dillo.

AMERICANO L'autista non è a casa. Al telefono non risponde. Ma se e quando si accorgerà del cappello, sicuramente li chiamerà. *(All'autista che sta aspettando in piedi)* Per favore. Accorgitene e chiamali. Ti prego.

AUTISTA Ti sei dimenticato che è sul sedile posteriore, fratello. In più è caduto a terra. Farò del mio meglio per accorgermene. Perché io so quel che significa, fratello. Ma sfortunatamente son fuori città.

COMANDANTE E' chiaro dalla sua faccia che ha fatto il servizio militare. Prende il lavoro sul serio. Hanno una tal fiducia in questi figli della nazione da affidargli la responsabilità dei cannoni, dei carrarmati, dei mitragliatori e degli aerei che valgono milioni. Non ti avevo forse detto di non arrotolarti su i calzoni prima di aver visto il fiume?

AMERICANO Ma il tizio è fuori città. Oh mio Dio!

(Suona il campanello. La Donna apre la porta. Entra l'Amico)

AMICO *(Abbraccia l'Americano e lo bacia. Percepisce che c'è qualcosa di strano nell'aria)* C'è qualcosa che non va? E' successo qualcosa di brutto?

MADRE Ha perso il suo cappello. E le possibilità di trovarlo sono minime in questo momento.

DONNA E deve tornare domani sera.

AMICO *(Che intanto ha perso l'allegria)* Oh no!

MADRE *(Con l'approccio di chi si aggrappa ad un serpente per non cadere in acqua)* Solo tu puoi capire certe cose. Sei la nostra speranza. *(Perde il suo contegno)* Per favore aiutaci! Per favore!

AMICO Aiutarvi? E come? *(Pensa)* Se non aiuto voi, chi mai potrei aiutare? Ma come? *(Pensa)* Ce l'ho, ce l'ho! *(Tira fuori dal taschino un'agenda telefonica. Trova il numero che cercava)* Posso chiamare?

MADRE Prego chiama.

DONNA Non hai neanche da chiederlo.

AMERICANO Per favore

AMICO *(Digita il numero e aspetta)* Pronto!

VOCE REGISTRATA *(Con tono divertente)* Sei sicuro che stai chiamando me? Dimmi, dimmi!

AMICO Io sono sicuro e tu sei deficiente. *(Verso gli altri)* Scusatemi.

VOCE REGISTRATA Buon per te! Io non sono a casa in questo momento! Se puoi lasciami il tuo messaggio dopo il bip, io ti ri-bipperò il prima possibile. Per ora ciao. Ritardato!..

AMICO *(Suono di tamburi. Quasi un concerto. Finisce)* Ritardato sarai tu! C'è una questione importante qui. Chiamami appena puoi. Lasciami un messaggio di chiamata. Fai tutto ciò che devi ma trovami. Se non mi chiami. Lo sai."Quel" bambino! *(Mette giù il telefono)*

DONNA Che vuol dire " quel bambino"?

AMICO Scusatemi. Ma quel bastardo non capirebbe se non così.

MADRE *(Piano alla figlia)* Tu non mi credi quando lo chiamo primitivo. Non capisco cosa ci trovi tuo marito in quest'inetto.

AMICO Mi chiamerà appena vedrà il messaggio. E proverà perfino piacere. Perché verso mattina arriverà a casa e, anche se non lascio il messaggio, per svegliarmi avrebbe fatto un gran fracasso. E' pazzo ma è un amico fidato.

MADRE *(Come disgustata)* Che cosa fa? Dal momento che lavora di notte.

AMICO Fa il musicista.

COMANDANTE Con tutta probabilità, è un batterista.

AMERICANO E' batterista?

AMICO Sì, lavora in un locale.

COMANDANTE Cosa può avere a che fare un cappello militare con un uomo come quello?

AMERICANO E dove troverò il mio cappello?

AMICO Era un sottoufficiale che suonava nella banda militare. E' stato dimesso dal servizio.

COMANDANTE Non sono affatto sorpreso!

AMICO Da allora, si è messo a collezionare tutto l'equipaggiamento militare che c'è, e lo tiene in casa. E' una specie di hobby. Di sicuro avrà anche un cappello. Tranquillo. Il tuo problema è risolto.

COMANDANTE Perché ve ne state lì impalati ad aspettare che chiami lui? Non prolungate ulteriormente questa faccenda. Chiamatelo al locale dove lavora.

AMERICANO Non sai dove lavora? Ti sarei grato se potessi chiamarlo adesso.

AMICO Non ci avevo pensato. Sei veramente un grande, davvero.

COMANDANTE Ci ho pensato io!

AMICO *(Fa il numero)* Pronto! Il Pappagallo Verde? C'è lì il batterista per caso? Sì. Sì. Quando li avete silurati? Tutta quanta la band? Va bene, allora mi sa dire dove lavorano adesso? Nell'Abisso Infernale? Cazzo, e dove si trova questo locale? Perché sta urlando? Fanculo tu! Ma fanculo a tua madre! Fottiti figlio di puttana!

(L'Amico butta giù arrabbiato)

AMICO Hanno silurato l'intera band.

COMANDANTE Il batterista deve esserne la causa. E' sicuramente colpa del batterista!

AMICO E' andato dietro a una donna là. Certi comportamenti non li accettano in posti come quello. Meno male che non gli hanno sparato. Da quei posti..

COMANDANTE Ti rendi conto a che razza di persona stai chiedendo aiuto? Io non credo a questo personaggio. Spediscilo in giro per i locali a scovare quel batterista.

AMERICANO Ho un favore da chiederti. Fai per piacere un giro di tutti i locali e rintraccia il batterista?

AMICO Sta sera?

AMERICANO Sì sta sera, te lo chiedo per favore. Altrimenti sarà troppo tardi. Chiamami appena lo trovi. Prenderò al volo un tassì e ti raggiungerò. Poi, quando avrà finito, andremo a dare un'occhiata a casa sua.

MADRE Lascia che ti informi ma non andare in quegli strani posti dove lavora. Puoi incontrarlo a casa sua domani mattina.

AMICO Io, d'altro canto, sarei venuto qui per divertirmi e cianciare dei vecchi tempi.

AMERICANO Sì domani cianceremo. Ti supplico. Per favore.

MADRE *(Piano alla figlia)* Primitivo, primitivo. E neanche domani potrai goderti tuo marito.

AMICO Ok, non c'è problema. Fatemi chiamare a casa per avvertire. (*Fa il numero*) Pronto! Ehi pipistrellino come stai? Son dal mio amico. Non posso venire a casa sta notte. Ti giuro che son con lui. Parleremo un po' dei vecchi tempi. Non ti agitare ancora! Ora gli passo il telefono così puoi parlarci. (*All'Americano*) Fagli sentire la tua voce così poi mi crederà.

AMERICANO (*Obbligato a prendere la cornetta*) Buonasera. Sì. Se potessi dare il permesso a tuo marito sta sera. Staremo insieme per un po'. Per favore. Ti prego. Ti ringrazio moltissimo. Sei davvero gentile. Buonanotte. (*Butta giù*). Tua moglie è molto gentile. Perché la fai disperare? Ora mi spezzi il cuore. Mi ha detto che passi a casa solo una o due notti a settimana.

AMICO (*Con la scusa pronta*) Prova ad andare a casa sta sera, che succede se vado? Il tuo problema non verrà risolto. E' solo per questo motivo. Ma lascia perdere ste cose. Io mi sacrifico per te, per il mio amico! Ok, ora vado! Il prima possibile ti farò sapere.

(*Cercando di avere un tono educato*) Scusate se vi abbiám fatto venire il mal di testa. A presto.

MADRE (*In modo artificioso*) Ti abbiám dato molto disturbo.

DONNA Grazie mille.

AMICO Non ditelo neanche.

(*L'Americano esce per accompagnare l'amico. Risate provengono da fuori*)

MADRE Vedi. Ti proteggo dai pericoli. E' chiaro che mio genero non si comporterà bene con te neanche domani. Lascio il disturbo così lui può riposare..

AMERICANO (*Entra. Vedendo la Madre che si alza*) Dove vai mamma?

MADRE Starò da mia sorella sta sera. Così tu potrai avere un buon riposo. Fammi solo sapere quando riceverai buone notizie, siamo intesi?

AMERICANO Non ti preoccupare.

MADRE (*Apposta*) C'è un detto, "mostrami i tuoi amici e ti dirò chi sei". E' sconvolgente che una persona come te abbia amici come quello.

AMERICANO Mamma cara, abbiám passato insieme la nostra infanzia. Queste son buone maniere. Dobbiamo accettare gli altri per come sono. E poi guarda, quanto ci sta aiutando ora?

MADRE Questo è vero. Ma comunque stagli lontano.

AMERICANO Sì mamma, sì. (*Senza fargli notare la sua irritazione*) Questo è il nostro terzo incontro in 15 anni.

MADRE Bene, io te l'ho solo detto. (*Alla figlia*) Vieni tesoro, lasciati dare un bacio. Va bene, buonanotte. Fate sogni d'oro.

DONNA Ciao mammina.

AMERICANO Ciao, ti faremo sapere.

(*La Madre se ne va. Loro tornano indietro*)

DONNA (*Abbraccia il marito*) Mi sei mancato così tanto.

AMERICANO Anche tu. (*E gli rende l'abbraccio con passione*)

DONNA Levati questa roba e mettiti il pigiama. Stenditi un po'. Vado a prepararti qualcosa da mangiare.

AMERICANO Va bene.

(Si separano a fatica. L'Americano indossa il pigiama comprato dalla donna)

DONNA Vuoi fare la doccia?

AMERICANO Non adesso tesoro. Mi fumerei volentieri una sigaretta. *(Ne prende una dal pacchetto comprato dalla donna. Se la accende e si siede)*. Oh Dio che giornata incasinata.

DONNA Faccio un caffè se lo vuoi.

AMERICANO Non è affatto una cattiva idea cara. Ma credo sia meglio se mi porti un drink. Se non ti da troppo disturbo.

DONNA Mi sei mancato così tanto.

AMERICANO Anche tu.

(La Donna esce. La faccia del Comandante fa una smorfia, come se non fosse contento della piega presa dalla serata)

DONNA *(Entra con una ciotola di noccioline. Prende una bottiglia dalla credenza e gliela porge. Lascia il bicchiere accanto a suo marito e solleva il suo)* Alla tua salute amore mio.

AMERICANO Alla tua tesoro.

(La Donna va in camera. Il Comandante osserva la situazione turbato. L'Autista che era in attesa scompare con una risata significativa. La Donna torna indietro dopo aver indossato la camicia da notte e dopo essersi tutta profumata, con atteggiamento seducente. Accende la luce più soft e spegne quella più luminosa. Mette su della musica romantica che si può sentire dallo stereo. Finiscono i loro drink senza parlare)

DONNA Su dai, andiamo a letto.

AMERICANO Tu comincia a andare. Io finisco la sigaretta e ti raggiungo.

DONNA *(Esce ondeggiando i fianchi)* Non tardare eh.

AMERICANO Non tarderò.

(L'Americano fissa con occhi desiderosi il fondoschiena della moglie. Tira alcune rapide boccate dalla sigaretta e la spegne. Si alza)

COMANDANTE Che succede? Dove stai andando? Come puoi fare queste sconsideratezze? Come puoi andare a letto con tua moglie, quando l'importante questione del cappello è in attesa di soluzione? Siediti! Che succede se non senti il telefono? Se non riesci ad essere abbastanza veloce a rispondere? E si suppone che tu sia uno scienziato. O forse non lo sei? *(Risoluto)* Non c'è nulla che ti terrà lontano da quel telefono! E' chiaro?

AMERICANO Chiaro, signore.

COMANDANTE Dille che non puoi andare! Dille di star tranquilla e di dormire.

DONNA *(Voce)* E dai. Sei lento. Mi stai tradendo con una sigaretta.

COMANDANTE Se non riesci a dirglielo allora aspetta che venga lei. Verrà qui comunque.

(La Donna arriva spaventata da ciò che accade)

DONNA Ma tu l'hai finita la sigaretta amore mio. Perché non vieni?

AMERICANO Tu vai a letto, tesoro.

DONNA Che significa?

AMERICANO Io voglio stare ancora un po' alzato.

DONNA Perché?

AMERICANO Il telefono potrebbe squillare.

DONNA Guarda che abbiamo un telefono anche di là. Puoi rispondere lo stesso anche dalla camera.

COMANDANTE *(Vedendo che l'Americano con un segno chiede cosa deve fare)*
Probabilmente non c'è l'atmosfera adatta per discutere di là. Non puoi andarci senza prima aver risolto la questione.

AMERICANO Sì signore.

DONNA Che significa, "signore"? Di che cosa stai parlando? Mi fai preoccupare. Eddai alzati. *(Lei cerca di farlo alzare tirandolo per una mano)*. Daiiii.

AMERICANO Non insistere cara.

COMANDANTE Diglielo con tono deciso!

AMERICANO Vai a dormire! Anche il Comandante te lo dice.

DONNA *(Come impazzita)* Dov'è sto Comandante? Stai avendo le visioni.

AMERICANO Non sto avendo nessuna visione né altro. Fai ciò che ti dico! Vai a dormire!

COMANDANTE Ben fatto!

(La Donna se ne va piuttosto turbata. Entra nella stanza da letto e si può sentire addirittura la chiave girare nella serratura)

AMERICANO E ora che succederà?

COMANDANTE Aspetterai.

(Si siedono faccia a faccia per un attimo. L'Americano quasi si appisola. Il Comandante lo tiene sveglio dandogli di gomito. Il Comandante gli ricorda il cappello facendogli solo un segno con le mani. L'Americano prova ad appisolarsi molte volte ancora. Ma il risultato è sempre lo stesso. Il Comandante lo sveglia dandogli di gomito e gli ricorda il cappello con le mani. E' quasi l'alba e si sta a poco a poco facendo chiaro. La cassetta nello stereo ha smesso di suonare da un pezzo. Lo squillare del telefono rompe il silenzio. L'Americano balza in piedi disorientato e confuso. Quasi assale il telefono)

AMERICANO Pronto! Sì. Giura. Cosa devo fare? Sto scrivendo. *(Si segna un indirizzo)*. Quando devo venire?

(Anche la Donna è arrivata e ascolta il marito in stato confusionale)

AMERICANO Subito! Adesso! Grazie! *(E butta giù)* Il cappello è vicino. Grazie al cielo. Dammi qualcosa da mettermi addosso.

(Mentre lui si sbriga a mettersi gli abiti borghesi comprategli dalla donna, il Comandante gli fa segno di muoversi)

AMERICANO Perché tu non.. informi tua mamma. E io tornerò. Non appena avrò il cappello. Tesoro. Perdonami.

COMANDANTE *(Arrabbiato)* Non essere così tenero, vai!

(L'Americano esce mentre tenta di allacciarsi una scarpa e di abbottonare la camicia, con il Comandante che lo accompagna)

(Casa del Musicista. Un piccolo salone dove sono ammassati oggetti in modo disorganizzato. L'Amico, trovata una poltrona su cui sedersi, ci si abbiocca. Il campanello suona e l'Amico si rizza in piedi confuso, si riassetta un attimo e apre la porta. L'Americano sta un poco tra gli oggetti. Il comandante è accanto a lui)

AMICO Sei in ritardo, bello! Che aspetti a entrare!

AMERICANO *(Entra scavalcando gli oggetti)* Credevo di essere arrivato per sbaglio in un magazzino.

AMICO Prego siediti.

AMERICANO *(Trovato a fatica un posto, si siede)* Dov'è lui?

AMICO *(Non vuole dirgli che il Musicista sta avendo una relazione con una donna nella stanza dentro)* Sarà qui. E' già qui dentro.

AMERICANO *(Abbassando la voce)* Vive qui?

AMICO E' uno scapolo. Arriva qui la mattina e se ne va a mezzogiorno. E' proprio un uomo di mondo.

AMERICANO Dove sono i cappelli?

AMICO Lo sa solo lui.

AMERICANO *(Cercando con lo sguardo)* Dove può aver messo i cappelli?

Sinceramente non sembra esserci spazio per loro qui.

AMICO Non ti preoccupare, gli ha trovato di sicuro un posto. Non ha solo cappelli, ma anche stivali, spade da cerimonia, biancheria e divise militari, ha tutto quel che vuoi.

AMERICANO Tutto qua dentro!

AMICO Certo! Ti dirò di più, lui può anche preparare da mangiare in cucina e invitare i suoi amici.

AMERICANO Non ha imparato a tenere in ordine quand'era a militare?

AMICO Se avesse imparato l'avrebbero forse congedato?

AMERICANO Se è stata questa la ragione del suo allontanamento, non si può certo dire che avessero torto.

COMANDANTE Bravo!

AMICO Questo non è niente a confronto di ciò che ha fatto. Per tenerlo sotto controllo gli hanno dato un incarico in mensa nei suoi ultimi giorni di servizio. E cosa credi abbia combinato? Se ne è stato seduto a giocare a poker con gli altri addetti alla cucina. Erano così immersi nel gioco che prima che se ne rendessero conto, era già ora di pranzo. I vassoi erano tutti sporchi. Allora ha servito ai soldati la zuppa, il primo piatto e il dessert tutti assieme nei piatti che dovevano essere usati solo per le occasioni speciali. E nel mentre urlava "Cazzo tanto tutto si mischia nei vostri stomaci, scemi! Se non sta bene a qualcuno glielo tolgo dalle mani!".

AMERICANO Stai scherzando?

(Si sentono voci da dentro)

AMERICANO Che voci sono queste?

AMICO Non farci caso.

AMERICANO Non si è proprio mai sposato?

AMICO Si, era sposato. Ma sua moglie, puf!..

AMERICANO Che vuol dire puf?

AMICO Beh puf!.. è scappata vuol dire.

AMERICANO E come mai è scappata?

AMICO E' un donnaiolo. Ma puoi chiedere direttamente a lui, ha una storia interessante.

(Si sente la voce di una donna che grida)

AMERICANO E così è scapolo eh.

AMICO Scapolo.

AMERICANO Ma quella voce da dentro, non era una voce di donna?

AMICO Sì. Proprio mentre stavamo uscendo ha caricato in macchina una B-girl.

AMERICANO E' lei che è ora lì dentro?

AMICO *(Naturalmente)* Siiii!..

AMERICANO Noi qui ad aspettare e lui è là. Questo è troppo.

AMICO Eri così in ritardo. E io stavo per addormentarmi, così lui, annoiato, si deve esser detto "mi bevo una cosa ed entro". E' lì da allora.

AMERICANO E se non c'è?

AMICO E se non c'è cosa?

AMERICANO Il cappello.

AMICO Non ti preoccupare, lo creerà lui.

AMERICANO Se Dio vuole!

(Silenzio. Poco dopo la porta della camera si apre lentamente e appare il Musicista in vestaglia)

AMICO Dove cazzo sei stato?

MUSICISTA Che diavolo di domanda è!.. Stavo aspettando che venisse su il latte sul fuoco. Ciao amico!..

AMERICANO Ciao!..

MUSICISTA Per il cappello vero?

AMERICANO Sì. L'abbiamo scomodata così presto sta mattina.

MUSICISTA Lascia stare, che scomodato. Il giorno ha l'oro in bocca.

AMERICANO Se potessi vederlo anche solo un attimo. Non voglio ancora troppo...

MUSICISTA Lo vedrai. Non avere fretta. Lasciati accogliere come si deve. Beviti una tazza del nostro caffè. Anche se è un poco in disordine qui oggi, mi vorrai scusare.

AMERICANO Ma certo.

MUSICISTA Ehi ragazzo non essere così educato. C'è un casino qui, giusto un po'. Da quando la mia donna se ne è schizzata via, queste cose non vedono più il tocco di una donna, davvero. Lui ti deve aver già raccontato della mia donna schizzata via di qui.

AMERICANO Non in modo così preciso. Ha detto solo "puf"!

MUSICISTA E così hai lasciato aspettare qui il tuo amico senza niente da fare. Perché non gli hai raccontato di come se ne è schizzata via?

AMICO Perché nessuno riesce a raccontarlo dolcemente come te. Dai, racconta.

MUSICISTA L'hai sentita un sacco di volte. Entra a prenderti un drink va'. Forza non essere timido. Forza figliolo, dai ho detto.

AMICO (*All'Americano*) Parlatevi con calma.

AMERICANO Il cappello..

MUSICISTA Io lo risolverò. Guarda che non venga su il latte (*Guardando l'amico entrare*). E' un buon amico, se posso dirlo. Quanto ha tribulato per trovarmi ieri notte. Non si può dir niente sulla sua devozione.

COMANDANTE Visto che hai tempo ascolta la storia su sua moglie che se ne è andata.

AMERICANO Mi stava dicendo di come sua moglie se ne è schizzata.

MUSICISTA Ah vero! (*Con piacere*) Io non so, sei un donnaiolo? Lo sai amico che un sol fiore non fa primavera. Devi avere molti fiori per sentirne il giusto sapore. A volte può non essere addirittura sufficiente trovare tanti fiori. Ti serve una dimora. Dopo quest'età diventa difficile fare queste cose nella foresta, sotto gli alberi o sui sedili dell'auto. E soprattutto, il rischio di essere sgamato in ogni momento, è troppo alto. Se però vuoi prendere una casa per queste cose, dove la trovi? Gli affitti son troppo alti. Il reddito è basso. Non puoi chiedere agli amici, se i pelati hanno la lozione per i capelli, la usano per le loro teste. In ogni caso, torno a casa verso mattina. Mia moglie presumo stesse dormendo nella stanza da letto quando sono arrivato. Allora mi son detto "che scemo, usa la testa. Hai già una casetta amorevole". Intendevo qui. Un giorno ci ho portato una tipa. Ho controllato che mia moglie fosse a letto. Ho chiuso la porta dall'esterno cercando di far poco rumore, poi ho finito il lavoro e ho cacciato la donna. E' andata avanti così per cinque anni senza problemi. L'ultima volta che stavo facendo di nuovo la stessa cosa, arrivato a casa, ho chiuso la sua porta come sempre. Ma appena abbiamo cominciato il lavoro, non mi vedo proprio davanti mia moglie? Per forza lei ha fatto puf!

AMERICANO Credevo aveste chiuso la porta. Da dove è uscita?

MUSICISTA Senza accorgermene ho commesso la più grande imprudenza della mia vita. Ho chiuso sì la porta della camera. Ma lei era in bagno.

AMERICANO Come ultima cosa gradirei se mi dicesse come ha preso la roba militare.

MUSICISTA (*Con grandissimo piacere*) In quei giorni ero il responsabile della mensa. Abbiamo saputo che il Capo dello staff sarebbe venuto per un'ispezione. Il nostro capitano aveva preparato un vassoio di baklava speciali. Era deciso a serviglielo al capo in modo da accattivarsi la sua simpatia. Oh fratello che baklava! Impossibile resistergli. E per di più li han dati in consegna a me. Mi son detto uno o due pezzi che vuoi che siano, posso riorganizzare il vassoio in modo che non si noti, e così ho iniziato. Poi ho notato che nel vassoio principale rimanevano solo tre pezzi di baklava. Ho inghiottito pure quelli, pensando che non potessero esser lasciati lì.

AMERICANO Hai lasciato l'esercito dopo questo, spero.

MUSICISTA Cosa intendi per "lasciato", fratello. Loro, mi han cacciato.

COMANDANTE Grande irresponsabilità! Ecco perché non può esservi tolleranza nell'esercito!..

AMERICANO Allora per questo cappello?..

MUSICISTA Guardiamo un po'.

(Il Musicista si alza, prende un sacco e lo svuota a terra. Almeno 15 o 20 cappelli rotolano per terra. Li allinea di fronte)

MUSICISTA Sceglilo e prenditelo.

AMERICANO *(Prende quello che assomiglia di più al suo)* Ecco, era proprio di questo tipo.

(L'Americano si mette il cappello i testa)

COMANDANTE Non è neanche sbiadito!..

AMERICANO E' nuovo di zecca.

MUSICISTA Io non colleziono mica equipaggiamento usato. Cosa starebbe a farci la roba sporca e grassa degli altri in casa mia? Se tu avessi voluto un vecchio cappello, saresti dovuto andare al mercato delle pulci.

AMERICANO *(Allegro)* No, no. Va bene. La ringrazio molto.

MUSICISTA Quando me lo riporti?

AMERICANO Il prima possibile.

(L'Amico entra ed è contento quando vede il cappello sulla sua testa)

AMICO Ooo ti sta proprio bene.

MUSICISTA Spero che tu non abbia spento il latte troppo presto.

AMICO E' venuto su e l'ho anche tolto dal fuoco. Sta dormendo, giovane.

MUSICISTA Non sei fortunato. Mi hanno rubato di nuovo il cerchione della macchina ieri sera. Ce n'è uno uguale identico sull'auto posteggiata sull'altro lato. Se mi fate da palo, ve ne sarò grato.

COMANDANTE Non posso stare con questo individuo un attimo di più!.. E' meglio che te ne vai in fretta se non vuoi che succeda un incidente!.. *(Esce)*

(L'Americano fa segno all'Amico che devono andare in fretta)

AMICO E' quasi mezzogiorno. Tornerò a risolvere i tuoi problemi tra un paio di notti. Se non ti dispiace, noi andremmo.

MUSICISTA Se dici così! *(Lentamente)* Il mio cappello è nelle tue mani ok! Lo rivoglio indietro così come è ora! Va bene?

AMICO Va bene amico mio.

AMERICANO Molte molte grazie.

MUSICISTA Non lo avrei dato a nessuno eh. Ma tu mi sei piaciuto. Se per caso ti servissero spade o altro vieni pure da me, te le troverò. Mi raccomando, tienilo come se fosse il tuo stesso occhio, siamo intesi?

AMERICANO Va bene. Lo prometto, te lo porterò indietro uguale. Arrivederci.

AMICO A presto.

MUSICISTA Ciao!

(Scavalcano le cianfrusaglie e se ne vanno)

VIII

(Casa della madre. La Madre e la Donna aspettano. Suona il campanello. La donna corre ad aprire)

DONNA L'avete trovato?

AMERICANO *(Voce)* Trovato!..

(Entra l'Americano seguito dall'Amico e per ultimo il Comandante)

COMANDANTE Mettiti prima la divisa e poi il cappello. Su, vediamo un po'.

(L'Americano si cambia velocemente d'abito. Si mette in testa il cappello. Gli abiti appaiono abbastanza scoloriti dal sole mentre il cappello è di un verde acceso.

Sorridendo appena)

COMANDANTE Allora hai fatto?

AMERICANO Si abbina?

MADRE Perfettamente.

AMERICANO E se lo scolorissimo un po'. Se trovassimo un modo per schiarirne il colore allora si che andrebbe bene!

AMICO Noooo! Non posso prendermi questa responsabilità. Vieni fuori un casino. Si rovinerebbe una buona relazione che va avanti da anni. Non posso correre questo rischio.

MADRE E comunque come potremmo schiarirlo? Con la candeggina si potrebbe, ma se si rovinasse la visiera?

AMICO Non sia mai!..

MADRE E comunque è impossibile. Verrebbe fuori tutta stropicciata.

AMERICANO Rientrerò in servizio di notte. Non lo noterà nessuno.

COMANDANTE *(Alterato)* Credi che la sentinella dormirà! Su, non azzardare. E poi che farai la mattina? Non può funzionare.

AMERICANO *(Tornando a preoccuparsi)* No no, non funzionerà. Non hanno mai perdonato quelli che hanno cercato di fregarli. Mi faranno a pezzi.

COMANDANTE Bravo!.. Il tempo scorre, fai qualcosa!..

AMICO La cosa migliore da fare è andare al mercato delle pulci senza perdere altro tempo.

(L'Americano si cambia velocemente i vestiti. L'Amico e il Comandante gli vanno dietro)

DONNA Che succede se non lo trovano?

MADRE *(Disperata)* Impossibile trovarlo. E' impossibile perchè oggi è domenica. Grazie al cielo ho parlato con la sarta.

DONNA Quale sarta mamma?

MADRE *(Parla mentre fa un numero al telefono)* Le abbiamo provate tutte tesoro mio. C'è forse altra soluzione? Pronto! Vorrei parlare con la sarta. Sì. Sì. Riguardo al cappello. Non va bene. Il colore non si abbina. Avete il nostro indirizzo, vero? Va bene. Per favore fate in fretta. C'è, si c'è, l'abbiamo la macchina da cucire. La ringrazio molto.

(Mette giù la cornetta.

Da fuori si sente il suono di un clacson. Arriva da abbastanza lontano ma si fa sempre più insistente. E' un suono piuttosto snervante. Assieme al clacson si possono sentire alcune voci alterate. Quando la Madre e la Donna aprono la finestra e guardano fuori cessa immediatamente il suono del clacson. Le grida ora si possono sentire meglio)

-Razza di stupido!..

-Non si può trovare un po' di pace neanche in casa propria?

-Basta!..

-Maleducato!..

-Zoticone!..

MADRE Non ci riguarda tesoro!

(Tornano dentro)

DONNA *(Chiude la finestra)* Che stoffa userà la sarta?

MADRE Attendiamola e lo sapremo.

(Si fa buio)

AUTISTA *(Con un piede di porco in una mano e il cappello dell'Americano nell'altra. Gronda sangue da mani e faccia. Rivolto al pubblico)* Non c'è più umanità amici miei. Quel tipo ha dimenticato il cappello nel mio tassì. Io ho suonato il clacson in modo che potesse sentirmi e venire a prenderselo. Quindi sono stato assalito da cinque bastardi per averlo suonato. Cazzo vedrete se non ve la farò pagare questa! Se non chiamerò qui tutti gli altri tassisti!.. *(Mentre si incammina)* Non c'è più umanità, non c'è.

IX

(Nella vetrina di un negozio al mercato delle pulci. C'è un cappello uguale a quello dell'Americano illuminato in modo speciale. Per di più è sbiadito e un po' consumato. La guardia è seduta poco lontano. I Nostri, l'Amico in testa, poi l'Americano in fine il Comandante arrivano con passi veloci dalla platea)

AMERICANO *(Si ferma davanti alla vetrina con gran gioia)* Eccolo, è questo!..

AMICO Sei sicuro?

COMANDANTE Ottimo!..

AMERICANO Sto quasi pensando che l'autista l'abbia venduto a questo negozio. E' questo, proprio questo. Sia ringraziato il Signore!

COMANDANTE Ma il negozio è chiuso. Trova il proprietario senza perdere altro tempo.

AMICO *(Alla Guardia)* Ehi buonuomo, dov'è il proprietario del negozio?

GUARDIA Non c'è!..

AMICO E dov'è?

GUARDIA Oggi è domenica!.. Nessuno tiene aperto!..Ne hanno il diritto, non credi?

COMANDANTE Dagli due o tre spicci.

(L'Americano estrae il portafoglio e allunga alla Guardia dieci dollari)

GUARDIA *(Subito si alza sorridente e si avvicina a loro)* Non avresti dovuto amico.

AMERICANO Trovaci il proprietario di 'sto negozio.

(Gli da i soldi)

GUARDIA *(Presi i soldi entra in una cabina telefonica. Fa il numero che ha estratto dalla tasca. Aspetta. Lo rifà. Ritorna scuro in volto)* Nulla, signore. Ora mi ricordo. E' andato alle terme. Sarà qui solo domani mattina.

AMICO Tu non hai le chiavi?

GUARDIA E perchè mai dovrei? Sono solo il guardiano qui! Che vi serve?

AMERICANO Questo cappello.

GUARDIA Facile. Domani mattina alle nove lo avrete. Non lo farò vendere a nessuno finchè non arrivi.

AMICO Ma ci serve oggi.

AMERICANO Dobbiamo prenderlo entro un'ora.

GUARDIA Non c'è alcuna possibilità signore. Ma se le cose stanno così..

AMERICANO Guarda, ti do quel che vuoi. Qui ci sono cento dollari. Fai qualcosa e dammi 'sto cappello.

AMICO Te lo chiediamo per favore.

GUARDIA *(Con gli occhi fissi sui dollari. Triste. Non avendo altra scelta)* A casa ho sei bambini. Vi baciano le mani. Ma non c'è alcuna possibilità. Altrimenti perchè non darvelo?

AMICO *(Portando la Guardia in un angolo)* Senti, ho una proposta da farti. Non pensare ai soldi per la vetrina. Rompila! Dacci quel cappello. E noi ti daremo cento dollari.

GUARDIA Amico, prenderò quei soldi una volta sola. Che succederà dopo? Sai quel che ho dovuto passare per avere quest'impiego? Cosa darò da mangiare ai miei figli una volta perso il lavoro? No, non lo posso fare amico. Non chiuderò un occhio, aspetterò. Domani mattina venite e il cappello sarà vostro.

AMICO E' la tua ultima parola?

GUARDIA La mia parola è una sola, come Dio è uno solo!.. Non posso farlo signore!..

COMANDANTE *(Arrabbiato)* In più stai spingendo uomini onesti a commettere dei reati. Dai cammina!

(L'Americano si incammina disperato. Gli altri lo seguono)

AMERICANO *(Torna verso la Guardia che li stava osservando)* Un'ultima proposta. Ti darò mille dollari. Ti darò tutti i miei soldi.

GUARDIA *(Ormai in modo risoluto)* Impossibile ho detto, signore. Impossibile. Ho sorvegliato questo posto con onore fino ad oggi. Non posso accettare che d'ora in avanti il mio nome venga marchiato d'infamia.

(Il Comandante prende con forza l'Americano per un braccio e si incamminano)

X

(A casa della Madre. La Sarta sta prendendo le misure. Posa a terra il vestito dell'Americano. Il cappello è di fianco. La Madre e la Donna aspettano con grande

emozione. Suona il campanello. La Donna apre. L'Americano entra seguito dagli altri. La Madre gli fa segno di far piano)

SARTA Si può fare.

MADRE Cucirà un cappello identico.

SARTA Aspettate un attimo, ho una domanda da farvi.

DONNA Su dai falla.

SARTA Per quando ne avete bisogno?

AMERICANO *(Di nuovo speranzoso. Guarda l'orologio)* Deve essere sulla mia testa in quarantacinque minuti.

SARTA Bene. Solo una cosa vi chiedo, di non girarmi attorno come dei rapaci. Vi sedete ad aspettare senza fare rumore.

AMERICANO Aspetteremo. Se vuoi andiamo tutti nella stanza qui accanto.

SARTA Non è necessario. Potete sedervi qui. Ma non fate troppo rumore. Ogni artista ha il proprio metodo per lavorare. Il mio è questo. Non chiedetemi nulla. Non mi disturbate.

AMERICANO Non lo faremo.

MADRE Stai pure tranquilla.

DONNA Basta che sia pronto in tempo.

AMICO *(In modo incoraggiante)* La signora conosce il suo mestiere.

AMERICANO Spero in Dio che nulla vada storto.

SARTA Fate silenzio ora!..

(Tutti tacciono. Si siedono nelle poltrone e cominciano ad osservare la Sarta)

SARTA Il lavoro lo fa lo strumento ma il merito va alle mani. La macchina da cucire perfavore!

(La Madre e la Donna portano la macchina da cucire con le ruote)

SARTA La sedia!

(L'Amico, che aspettava di rendersi utile, afferra una sedia e la mette di fronte alla macchina da cucire. Subito poi ritorna al suo posto)

SARTA *(Si siede sulla sedia. Comincia ad armeggiare con la macchina. La fa partire usando il pedale)* Lubrificante!..

(La Madre va subito a cercarlo)

SARTA Questa macchina non è stata usata da parecchio tempo. Da quel che ne so il lubrificante dovrebbe essere qui.

(La Madre si è ricordata ed è andata velocemente nella stanza all'interno. Un attimo dopo ritorna nervosa con in mano il lubrificante che porge alla Sarta)

SARTA *(Lubrifica le parti che ne hanno bisogno e avvia la macchina)* Bene!..

(Tutti, tranne il Comandante, esultano)

SARTA Il filo verde!.. Verde acceso!.. Il rocchetto, il rocchetto!..

MADRE *(Spaventata)* E' tutto qua!

SARTA Non c'è nulla qua. Mi serve un rocchetto di verde acceso. *(Godendo della situazione)* Se no non se ne fa niente!.. A che pro farlo male. Fino ad oggi nessuno ha mai riso del mio lavoro. E nessuno lo farà in futuro.

(La Madre corre di nuovo nella stanza interna e torna con una cesta piena di rocchetti di cotone. Gliela porge)

SARTA *(Ne cerca uno e lo trova)* Eccolo!..

(Tutti, tranne il Comandante, esultano)

SARTA Questa parte è fatta. Ora mi serve la stoffa. *(Solleva un pezzo di un vestito)*
Una stoffa come questa.

MADRE Non c'è.

DONNA Guarda un po' dentro, mamma.

MADRE *(Ora non recita ma usa la sua voce naturale)* Non c'è figliola. No, proprio non c'è.

SARTA Sei sicura che non ci sia la dentro?

(La Madre corre dentro e torna piuttosto scontenta. Senza dire nulla)

SARTA Va bene, ho capito. Mi tocca arrangiarmi. D'altronde è questo che fa l'artista. Crea dal nulla. L'artista non scappa di fronte alle difficoltà. Questo cappello è fondamentale per voi, non è così?

AMERICANO *(Con voce tremula)* Sì. La prego. In più o meno trentacinque minuti, devo uscire di casa e prendere il tassì per andare alla stazione degli autobus.

Altrimenti? *(Non riesce a dirlo)*

SARTA Prenderai il tassì!..

(La Sarta si avvicina alla divisa. Segna il dietro della camicia con un pezzo di sapone. Prende le forbici)

SARTA Nel nome di Dio!

(E' pronta a tagliare)

COMANDANTE Fermala! Fermalaaaa!

AMERICANO Ai suoi ordini, signore!.. Stoop!..

COMANDANTE Ma che vuol fare quella donna?

AMERICANO Cosa volete fare? La prego almeno vuole spiegarmelo?

SARTA Farò il cappello con la parte della camicia che non si vede.

COMANDANTE Che ne sarà della parte tagliata?

AMERICANO E poi che ne sarà della parte che viene tagliata?

SARTA *(Mostrando il pezzo di stoffa più verde che sta a fianco a lei)* La andrò a rattoppare con questa. Comunque non si vedrebbe. Resterà nei pantaloni.

COMANDANTE Che succederà se dovrai inchinarti?

AMERICANO E se dovessi inchinarmi. Allora che succederà?

SARTA Non ti inchinare. E' l'unica soluzione.

COMANDANTE Se non ti inchinerai il tuo servizio militare non potrà finira!..

AMERICANO Per poter finire il servizio militare dovrò per forza inchinarmi!.. E queste pezze si vedranno!

COMANDANTE Tu lo sai cosa significa danneggiare l'equipaggiamento militare? Bisognerebbe portare tutte le donne nell'esercito. Bisognerebbe.

AMERICANO E il mio servizio militare non finirebbe mai. Lascia stare quelle forbici. Lasciale ho detto!..

(La Sarta spaventata posa le forbici e scappa di corsa fuori di casa, terrorizzata dalla risolutezza dell'Americano. L'Americano si mette la divisa, gli stivali e in testa il cappello che gli aveva dato il Musicista)

AMERICANO Non posso più sopportare questa tensione. *(All'Amico)* Mi puoi lasciare alla stazione degli autobus?

AMICO Son qui per questo. Andiamo?

AMERICANO *(Stringe la mano alla suocera e abbraccia la moglie)* Abbiate cura di voi.

DONNA E che succede se ti puniscono? Se perdi il lavoro?

(L'Americano corre nella stanza interna. Torna con in mano un martello. Esce di casa con gli altri che lo seguono)

XI

(Di fronte alla vetrina del negozio al Mercato delle pulci. La Guardia è ancora seduta nell'angolo. Il cappello è ben illuminato. Sta nel suo posto luminoso in vetrina. L'Americano si vede con il martello in mano in prossimità del pubblico. Sta correndo verso la vetrina. Subito dietro, come a volerlo raggiungere, c'è l'Amico.

Ancora dietro ci sono la Donna e la Madre che lo chiamano e gridano. Il Comandante corre serio. La Guardia sente il baccano e vede l'Americano. Capisce ciò che vuol fare quando nota il martello in mano. Impugna la pistola)

GUARDIA Fermo! O sparo! Fermo ti ho detto!..

(L'Americano solleva il martello per colpire il vetro. Ora è tutto al rallentatore come la scena di un film. L'Amico riesce a fatica ad afferrare l'arma della Guardia che stava per sparare, abbassando di un poco la canna della pistola. Questa spara. Il martello nelle mani dell'Americano cade a terra. Anche l'Americano cade tenendosi la gamba. Tutto torna normale)

AMICO Cosa credevi di fare?

GUARDIA *(Cercando di divincolare la mano)* Non permetterò a nessuno di rubare qui.

(L'Amico prende la pistola dalla mano della Guardia. Tutti tranne il Comandante si accalcano attorno all'Americano)

AMICO *(Si alza, verso la Guardia)* Grazie a Dio ha solo colpito di striscio la gamba. E se lo colpivi al cuore? Chi avrebbe badato ai suoi figli poi?

GUARDIA Beh e se avesse rubato nel negozio. Chi avrebbe badato ai miei, di figli?

AMICO Poche chiacchiere!.. E cerca di rimediare delle bende o qualcosa.

(Mentre la Guardia se ne va impacciata)

XII

(Davanti alla caserma. L'Ufficiale di servizio sta seduto di fronte alla porta. L'Autista da le spalle al pubblico ed è accovacciato a terra. L'Americano arriva zoppicante facendosi strada tra gli spettatori verso la caserma. E' come se i suoi piedi non volessero proseguire. L'Autista uditi i passi si volta a guardare chi sta

arrivando. Una parte della testa dell'Autista è bendata. E' ovvio che è stato picchiato. Il Comandante appare giusto di fronte all'Americano)

AUTISTA *(Ha riconosciuto l'Americano)* Ehi amico!

AMERICANO *(Guarda l'Autista con occhi vuoti) ...*

AUTISTA Non mi riconosci? *(Gli allunga il cappello che teneva dietro)* Questo è tuo. L'hai dimenticato nel mio tassì. Ho cercato a lungo casa tua. Per fortuna mi avevi detto dove prestavi servizio militare.

AMERICANO *(Sorridente contento. Prende il cappello e se lo mette in testa)* In che modo potrò mai ringraziarti? Cosa posso fare per te? Hai guidato per quattro ore.

AUTISTA E' forse morta l'umanità amico? Non indugiare, entra. Non vorrai mica fare tardi? Dai, ci vediamo!..

(L'Americano un po' confuso entra in caserma zoppicante)

FINE

18 Settembre 1995, Istanbul

